



Numero Verde
800 411 406

NOTIZIARIO

ALCOLISTI ANONIMI ITALIA

Ottobre 2018 - N.3

Alcolisti Anonimi Italia • Via di Torre Rossa 35 • 00165 Roma • Tel. 06.6636629 • Fax 06.6628334 • aaitaly@tin.it • www.alcolistianonimiitalia.it

In questo numero

Speciale Raduno 2018: le relazioni

Notizie dai Servizi Generali e dalle Aree

Seminari e appuntamenti



XXXIV RADUNO NAZIONALE ALCOLISTI ANONIMI

14-15-16 SETTEMBRE 2018
RIMINI PALACONGRESSI

"RITROVIAMO LA NOSTRA IDENTITÀ"

VENERDÌ 14 SETTEMBRE

10.00 REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI

15.00/17.00 SALA DELLA PIAZZA

Riunione aperta "Dal conoscersi viene l'accettazione e con essa la pace interiore"
(Coord. Aree del Nord Est)

15.00/17.00 SALA DELL'ARCO

Riunione aperta "La spiritualità nella VII e la nostra identità"
(Coord. Aree del Nord Ovest)

17.15/18.45 SALA DELLA PIAZZA

Apertura Raduno - I Fiduciari incontrano l'Associazione

SABATO 15 SETTEMBRE

9.00/10.30 SALA DELLA PIAZZA

Riunione aperta "Un messaggio invariato in un mondo che cambia"
(Coord. Aree del Nord Ovest)

9.00/10.30 SALA DELL'ARCO

Riunione aperta "Trovo la mia identità nel Programma per ritrovare l'identità di A.A."
(Coord. Aree del Centro)

9.00/10.30 SALA DELL'ARENGO

Riunione aperta "Collaborazioni professionali con A.A."
(Coord. Comitato Esterno)

10.45/12.15 SALA DELLA PIAZZA

Riunione aperta "Un solo scopo, un solo logo, un solo requisito: le dodici Tradizioni di A.A. oggi"
(Coord. Aree del Sud)

10.45/12.15 SALA DELL'ARENGO

Riunione aperta "Chi è l'alcolista"
(Coord. Aree del Nord Est)

10.45/12.15 SALA DELL'ARCO

Riunione aperta "Il ruolo di A.A. nelle carceri per ritrovare la nostra identità attraverso i valori spirituali del Programma"
(Coord. Gruppo Carceri)

15.00/16.30 SALA DELL'ARENGO

Riunione aperta "Ritrovo me stesso in A.A., attraverso la nostra Letteratura"
(Coord. Comitato Letteratura)

15.00/16.30 SALA DELL'ARCO

Riunione chiusa "Manteniamola semplice... intorno ai testamenti dei nostri cofondatori"
(Coord. Aree del Sud)

15.15/18.15 SALA DELLA PIAZZA

Riunione aperta "Il senso di identità è fondamentale per la nostra crescita"
Tavola rotonda con la partecipazione di qualificati ospiti

(Coord. Servizi Generali)

16.45/18.15 SALA DELL'ARCO

Riunione chiusa "In che modo ci siamo affidati ad un Potere Superiore (come noi possiamo concepirlo) per ritrovare la nostra identità?"
(Coord. Aree del Centro)

16.45/18.15 SALA DELL'ARENGO

Riunione in lingua straniera "Refinding our identity through testimonials of sobriety"
(Coord. Comitato Euromondiale)

DOMENICA 16 SETTEMBRE

9.30/11.00 SALA DELLA PIAZZA

Riunione aperta "Cresciamo nella nostra identità per portare il messaggio all'esterno"
(Coord. Comitato Interni)

11.30/13.00 SALA DELLA PIAZZA - FESTA DELLA SOBRIETÀ



Dal conoscerci viene l'accettazione e con essa la pace interiore.

Quante volte abbiamo sentito dire che non esiste cattiveria più grande di togliere il bicchiere ad un alcolista e non offrirgli nulla in cambio.

Probabilmente all'inizio abbiamo anche avvertito questo disagio, momenti in cui cessata la nuvola rosa ci troviamo ad affrontare la vita quotidiana senza più nessun supporto.

Ecco perché Alcolisti Anonimi ci dona un programma di recupero impostato in un percorso a piccole tappe. Un dono di chi ci ha preceduto e come noi ha vissuto il dramma dell'alcolismo, un programma a cui dobbiamo credere con convinzione.

All'accettazione del nostro problema fa seguito un suggerimento di affidarsi ad un potere superiore e alla guida degli amici del gruppo.

Qui cominciamo, nonostante tutto, ad innalzare le nostre barricate. Entra in campo il nostro orgoglio, la convinzione di non aver nulla da imparare. Si crea un periodo d'incertezza che mette in crisi molti di noi.

Nel nostro programma c'è un frase che fa riferimento alla parola "decisione" e fa un distinguo fra coloro che decidono di fare qualcosa definendoli adulti e per coloro che non fanno nulla lasciandoli bambini.

Molti di noi si rendono conto che per superare la crisi bisogna decidere di fare qualcosa, ed ecco come per incanto che, l'ostacolo della parte del programma che ci chiede di guardarci dentro e iniziare a fare un elenco di tutti i difetti, diventa superabile.

Si schiudono le porte ad un nuovo mondo, piano piano impariamo a conoscerci veramente per quello che

siamo, la paura di scopirci deboli e con tanti difetti di carattere ci spaventa sempre meno perché in nostro aiuto c'è una figura nuova " lo sponsor" c'è il gruppo che ci segue e ci incoraggia, scopriamo che possiamo correggere queste debolezze, questi difetti, e senza renderci conto emergono i nostri pregi le nostre capacità soffocate dall'alcool.

Un mondo nuovo. Un mondo nuovo che il programma continua a farci scoprire.

Non abbiamo più paura di guardarci allo specchio, anzi diventa un'esigenza sapere chi siamo veramente, la forza che nasce dalla condivisione ci aiuta ad accettarci per quello che siamo, la parola onestà entra nel nostro quotidiano, riusciamo finalmente a chiedere scusa e porre rimedio ai danni causati, finalmente molti di noi scoprono al loro fianco un potere superiore che per anni avevano rifiutato.

È proprio quando sei consapevole dell'aiuto ricevuto e della gratitudine che provi, hai accettato il tuo passato e quello che eri, sei contento della nuova vita che conduci e come viverla al meglio, penso che allora sia giunto il momento di rivolgerti ad un amico nuovo e dirgli: io ero come te se lo desideri assieme possiamo proseguire questo cammino. Sono convinto che solo allora dentro di noi il programma ci farà conoscere la parola pace.

Serene 24 ore



Dal conoscersi viene l'accettazione e con essa la pace interiore

La sobrietà è il vero e primo passo che facciamo all'interno di A.A., è il fortino da difendere ad ogni costo, la chiave che ci consente di iniziare il cammino. I dodici passi e le dodici tradizioni, il servizio, le riunioni, le testimonianze degli altri alcolisti ci indicano la strada per il recupero perché da sola la sobrietà non ci basta più. Quando abbiamo iniziato ci bastava non bere ma poi ci è stato regalato molto di più: ci viene data la possibilità di iniziare a conoscere meglio se stessi.

E' un processo di introspezione che, con l'aiuto di altre persone, ci permette di vederci dentro, di gettare la maschera e di smettere anche di raccontarci e raccontare menzogne che altro non sono che veleno per la nostra salute spirituale. Facciamo esperienza che l'inventario personale è il mezzo attraverso il quale possiamo fare pace con la nostra storia ed iniziare a conoscersi veramente. Scoprire chi siamo è affermare che la Preghiera della Serenità è stata ascoltata: ...concedimi la serenità di accettare.....concedimi il coraggio di cambiare.

Accettarsi innanzitutto alcolista è il primo sollievo, la prima medicina per la cura della nostra emotività. Suc-

cessivamente possiamo anche iniziare a rispettarci, di prendersi cura di se stessi e di provare la gioia di vivere anche affrontando le difficoltà che comunque la vita ci propone. E' un lavoro continuo, ma anche un lavoro reso complicato a causa del nostro egocentrismo e dalla nostra egolatria.

Ma A.A. ci consegna le armi per combattere ogni giorno, ci insegna a smettere di bere e a volerci bene a fare un cammino di crescita interiore insieme ad altri alcolisti, questa crescita di conseguenza permette anche di "abbandonare" alcuni difetti di carattere che sono quelli che alimentavano la nostra dipendenza dall'alcol.

Un giorno alla volta è il nostro motto.

Un giorno alla volta ci allontaniamo dall'ultimo bicchiere ed un giorno alla volta ci avviciniamo a quella pace interiore che grazie al nostro Potere Superiore ci sta curando le ferite dell'anima e ci ridona la gioia di vivere.

Serene 24 ore



La spiritualità nella Settima e la nostra identità

“Che cosa ha a che fare il denaro con la spiritualità”? All'apparenza ben poco, dopo qualche riunione alle spalle e alcuni suggerimenti da chi ci ha accolti in Gruppo, il pensiero può cambiare.

La “Settima” è una Tradizione di AA che permette di trasmettere il messaggio con molteplici modi: questo ha dei costi. La Settima Tradizione consente a tutti gli alcolisti di attuare le strategie che il Programma ci suggerisce, consentendo, indipendentemente dalle condizioni economiche di ciascuno di fare Servizio, parte integrante del Recupero che con l'Unità vengono raffigurate nel Logo di Alcolisti Anonimi. Nel dare il Nostro contributo nella Settima, ci affidiamo, non abbiamo un riscontro immediato della sua importanza E' nelle attività quotidiane dei Gruppi e dell'Associazione, dell'apertura di Gruppi e nella presenza territoriale dell'Associazione che ci viene restituita, non tralasciando la stampa della Letteratura e tutte le incombenze dell'Associazione per mantenere tutti i Servizi di dei quali i Gruppi usufruiscono .

L'autonomia finanziaria ha un alto valore Spirituale poichè ci consente di essere indipendenti da influenze esterne. Essere responsabili in tutto il nostro percorso verso Noi Stessi, verso il Gruppo e l'Associazione nel suo insieme è il modo di legare la Nostra Identità alla Spiritualità della Settima ed è uno dei fondamenti del nostro Programma di Recupero.

Le relazioni del Raduno 2018 Sabato mattina - Macro Area Nord-Ovest



Un Messaggio invariato in un mondo che cambia

il nostro messaggio non è cambiato, anche se il mondo si trasforma; il messaggio viene trasmesso ed amplificato ma mantiene comunque una propria e precisa identità che si traduce nel nostro Programma Spirituale e nelle nostre 12 Tradizioni.

A volte utilizziamo un linguaggio improprio per essere attrattivi verso altre fratellanze o altre discipline. Dovremmo utilizzare le nostre tradizioni e il nostro linguaggio specifico in un mondo che cambia, con la consapevolezza del nostro ruolo e della nostra identità.

Sono cambiati i mezzi di comunicazione. Dovremmo imparare ad usarli perché possono stravolgere la nostra identità; un conto è “come” veicolare il messaggio, altro è promuovere valori diversi. Il recupero, come lo intende la nostra Associazione, avviene attraverso la condivisione al gruppo perché l’aspetto umano è rilevante; l’utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione è solo a parziale supporto della frequentazione.



Trovo la mia identità nel Programma per ritrovare l'identità di A.A.

L'identità di A.A. è nel Programma e noi possiamo trovare la nostra nel metterlo in pratica, come quando si indossa un vestito! Così ha esordito un amico e tutti sono stati concordi nell'affermare che l'alcolismo attivo ed il vecchio stile di vita conseguente ci aveva portato ad uno stato mentale ed emotivo per il quale non sapevamo né chi eravamo effettivamente né dove volevamo andare. Qualcuno ha ricordato che si era costruito un'immagine di sé sicuramente alterata ed irreale, che lo portava a credere di poter essere e fare tutto ciò che voleva, con la conseguente continua delusione delle aspettative e l'allontanamento fisico ed emotivo dagli altri o più in generale dal mondo.

Qualcuno ha riconosciuto che ad un certo punto della sua vita ha accantonato ciò che di buono c'era in lui alla ricerca di vie più comode ed immediate per il raggiungimento dei suoi scopi. E così via.

Un amico ha sottolineato che al primo incontro nel gruppo A.A. non capì molto in cosa consistesse effettivamente il Programma, ma di sicuro capì che non bastava smettere di bere. Gli amici che lo hanno accolto gli permettevano non solo di prendere consapevolezza della sua malattia, attraverso l'identificazione con essi, ma gli proponevano un percorso di recupero per stare bene e stare bene con gli altri. Gli proponevano un contesto di condivisione improntato all'aiuto reciproco; un dare e avere ben lontano dalle prediche a cui ormai tutti noi eravamo abituati all'esterno.

In contrapposizione alla sregolatezza che caratterizzava lo stile di vita da alcolista attivo, A.A. gli proponeva dei principi spirituali a cui conformarsi per cercare di dare un ordine alla propria esistenza.

Questa è forse la massima espressione dell'identità di A.A. per l'efficacia che può avere nella vita di un amico che soffre ed è per questo che il momento dell'accoglienza dovrebbe meritare un'attenzione speciale e tutti noi dovremmo ricordarci della grande responsabilità a cui siamo chiamati.

Abbiamo constatato che AA ci ha offerto una serie di strumenti che, se utilizzati con costanza e pazienza ci aiutano a ricostruirci una identità come persone.

La nostra Letteratura è una fonte inesauribile di spunti di riflessione per capire cosa non andava in noi e cosa possiamo fare per migliorarci.

La condivisione con gli amici, con il nostro stesso problema, ci dà l'opportunità di identificarci, di arricchirci con il confronto e di sviluppare il senso di appartenenza, che nasce quando ci si sente accomunati da uno scopo comune. Scopriamo la libertà dell'apprezzare la vera vita

e di poter compiere delle scelte in modo equilibrato. Comprendere i nostri errori passati ci permette di modificare i nostri comportamenti, in modo da riuscire a stabilire o a ristabilire dei rapporti autentici con gli altri, oltre che ad avere una corretta immagine di sé.

Il Programma, infatti, ci invita a considerare i nostri limiti, ma anche i nostri pregi o, come ha suggerito un amico, le nostre attitudini distruttive, ma anche quelle costruttive, al fine di imparare a vivere in modo utile per noi stessi e per gli altri.

Tutto questo ci restituisce dignità e ci fa riscoprire o scoprire la nostra identità di uomini e donne responsabili, reinseriti nel contesto sociale, oltre che familiare.

E' stato evidenziato quanto sia importante avere uno Sponsor con cui condividere in modo più intimo, per evitare di continuare a cadere negli stessi tranelli di sempre: egocentrismo, disonestà, auto-justificazione, autocommiserazione e a vedere negli altri la causa dei nostri problemi.

Lo Sponsor ci può aiutare anche a non sottovalutare gli aspetti positivi del nostro carattere e ad avere un atteggiamento propositivo. In tutto ciò alcuni amici hanno sottolineato il valore della Fede e dell'affidamento ad un Potere Superiore; tutto il Programma si basa sul mettersi in sintonia con la volontà di questo Potere, sia esso Dio, il gruppo, A.A. o semplicemente l'insieme dei valori spirituali a cui si fa riferimento.

La preghiera e la meditazione sono due strumenti cardine nella ricerca dell'equilibrio e della serenità, anche in situazioni difficili, come nella malattia.

Un amico ha considerato che "siamo semplicemente delle persone fortunate, perché dalla sofferenza abbiamo avuto la possibilità di costruirci una vita nuova, attraverso il Programma e lavorando con gli altri!" A.A. è un insieme di uomini e donne in cammino di recupero e in azione, attenti all'evoluzione della malattia e responsabili di portare un messaggio efficace ed adeguato.

Il Servizio è una logica conseguenza della nascita del senso di appartenenza, oltre ad essere uno strumento di recupero personale e la concretizzazione dello scopo primario dell'Associazione stessa.

Collaborare in un clima di unità per portare il messaggio in seno ad A.A. e verso l'esterno è un'opportunità per vivere concretamente quella forma di amore che non chiede nulla in cambio e per sperimentare che è possibile tornare a dare e ricevere fiducia nel rapporto con gli altri, poiché è proprio questo sentimento che dà forza, concretezza e quindi efficacia alle nostre azioni.

L'lo diventa Noi e questa nuova prospettiva cambia ra-

Le relazioni del Raduno 2018 Sabato mattina - Macro Area Centro



dicalmente l'indirizzo delle nostre azioni. Tante identità lavorando insieme danno vita ad una nuova identità collettiva che definiamo 'coscienza di gruppo'. Non si tratta di fare cose innovative a tutti i costi, ma di preservare quanto di efficace e già collaudato è custodito nella Letteratura, cercando strategie operative adatte alle varie circostanze, esattamente come ci viene suggerito di fare con il nostro stile di vita personale. L'identità di A.A. siamo noi dunque, nella misura in cui portiamo nella nostra vita i suggerimenti del Programma e l'immagine che arriva all'esterno dipende direttamente dalla nostra coerenza ai principi spirituali.

Una persona sobria nel comportamento fa attrazione; se invece smettiamo di bere e frequentiamo i gruppi, ma ci continuiamo a comportare come prima, non solo vivremo male, ma porteremo il nostro malessere nel Servizio, danneggiando l'immagine di A.A. ed alterando l'identità dell'Associazione, lasciataci dai nostri cofondatori attraverso la Letteratura, vera voce di A.A. nel tempo. Quando Bill ci ha lasciato il suo testamento, non ha detto preoccupiamoci di chi soffre per l'alcolismo come ci pare e secondo ciò che il nostro Ego smodato ci detta al momento.... ma ha parlato di responsabilità in nome di A.A. e dei suoi principi, passando attraverso le strutture di Servizio da lui stesso ben definite con i 12 Concetti per il Servizio. Onestà, trasparenza, umiltà e pazienza al primo posto! Questa è A.A.!



Trovo la mia identità nel Programma per ritrovare l'identità di A.A.

L'alcolista in fase attiva non ha veramente ben chiaro chi sia, preso com'è dal tentare di essere qualcun'altro, cercando di raggiungere obiettivi fuori dalla sua portata, rifiutandosi di accettare i suoi limiti.

Entrando in AA per prima cosa si impara a dire: “mi chiamo... e sono un alcolista”. All'inizio del nostro recupero pochi di noi hanno compreso la profondità e l'importanza di questa affermazione.

Ma è proprio scoprendone il senso che l'alcolista comprende quanto la sua identità sia profondamente legata ai principi di AA senza i quali quasi certamente tornerebbe a bere. Non osservare i principi porta a delle “sanzioni”. E' la vita stessa che ci punisce e non solo perché si corre il rischio di tornare a bere ma anche e soprattutto perché si perde quel poco o tanto di sobrietà emotiva che è costato sacrifici ed impegno in AA.

Il banco di prova di tutti i principi di AA è la parte centrale del 12° passo, quando ognuno di noi è chiamato a mettere in pratica i principi in tutte le proprie attività.

Dentro e fuori dalle stanze di AA ci dobbiamo impegnare a cambiare il nostro vecchio stile di vita che **ci aveva**

portato a perderne completamente il controllo.

Rimaniamo per sempre alcolisti che però accettano i propri limiti e si sono **affidati** ad un Potere Superiore che ci ha ricondotto alla ragione. Ci siamo uniti nel recupero ad altri che condividono i nostri stessi problemi, partecipiamo con la VII tradizione alla crescita fisica e spirituale di AA. Abbiamo scoperto una profonda spiritualità e ci mettiamo in discussione facendo infiniti inventari ma facciamo ammenda quando riconosciamo di avere torto. Insomma siamo parte di AA e cittadini del mondo. Siamo il volto di AA che mette in pratica i principi al di sopra delle singole personalità. Questa è in fondo l'identità di AA ed ognuno di noi ne è direttamente responsabile perché con il suo comportamento, con il suo rispettare l'anonimato spirituale, facendo servizio o trasmettendo il messaggio che per l'alcolista che soffre ancora una soluzione esiste, diviene l'immagine di AA dentro e fuori le nostre stanze. Chi ci ha conosciuto prima e chi ci conosce adesso non può non notare il cambiamento che si è verificato nella nostra vita ed è proprio questo che ci identifica in AA e con AA e che può fare attrazione verso le persone che ancora soffrono.



Trovo la mia identità nel Programma per ritrovare l'identità di A.A.

Alcolisti Anonimi è nata dal semplice incontro di due uomini che cercavano conforto e comprensione per il proprio malessere, con la semplice condivisione, riconoscendosi l'uno negli occhi dell'altro per ritrovare la propria anima e dignità.

Molti anni sono passati, eppure Alcolisti Anonimi ha resistito e si è sviluppata in una struttura mondiale, ha creato una rete di contatti che permettono agli alcolisti di tutto il mondo di sentirsi uniti, organizza eventi e porta il suo messaggio molto lontano grazie alla Letteratura; in altre parole è diventata un'associazione talmente grande che, ogni tanto, un po' come un'auto superaccessoriata, necessita di una revisione interna per controllare che tutti i suoi ingranaggi funzionino.

Questa revisione non è finalizzata a cambiare le linee guida di Alcolisti Anonimi, anzi, semmai, a riproporle nella loro solidità, con lo scopo di ricordare sempre l'identità dell'associazione e del suo programma senza il quale il recupero non sarebbe possibile.

Il tema dell'identità perduta o forse mai avuta è molto sentito in Alcolisti Anonimi e ricorre spesso nelle testimonianze dei nostri amici; il primo passo per ritrovare se stessi è l'accettazione di essere alcolista, poi con la condivisione con altri alcolisti scopriamo un po' alla volta chi siamo.

Senza un onesto primo passo sarebbe impossibile affrontare il resto del programma e una volta compreso quello che siamo, possiamo iniziare a capire anche quello che non siamo più e a ricostruire la nostra identità spirituale sepolta sotto tutto l'alcol ingerito nella nostra fase attiva.

Seguire il programma di Alcolisti Anonimi vuol dire mettere in pratica i 12 Passi per il proprio RECUPERO, rispettare le 12 Tradizioni per mantenere l'UNITÀ del gruppo e dell'associazione, fare riferimento ai 12 Concetti per garantire il corretto svolgimento del SERVIZIO; è importante muoversi su questi tre livelli per sviluppare un modo di essere che renda solida la nostra sobrietà.

Prima di entrare in Alcolisti Anonimi noi alcolisti non abbiamo il senso dell'appartenenza ad un qualcosa di collettivo e più ampio del nostro ego, anzi siamo noi

stessi "vittime" di un'appartenenza subita e non sentita, cioè la dipendenza dalla sostanza.

Una volta entrati nell'associazione impariamo il valore della condivisione e del rispetto reciproco che sono una buona base per eliminare i nostri difetti con umiltà.

Lo svolgimento del servizio secondo le Tradizioni ci ricorda che il nostro incarico non è un "fare carriera" in Alcolisti Anonimi ma un modo per aiutare i nostri fratelli mettendoci a loro disposizione.

Dubbi, controversie e incomprensioni possono essere risolti riferendosi alle Tradizioni, ai Concetti e al Manuale di Servizio. L'intero programma di Alcolisti Anonimi diventa una forma di disciplina che ci fa riscoprire il nostro valore di esseri umani equilibrati che agiscono con razionalità e buon senso.

Alcolisti Anonimi è un'associazione dove regna molta libertà e viene dato spazio all'individualità, quindi ognuno può contribuire a proprio modo a conservare l'identità dell'associazione stessa, consolidandone le fondamenta per la cui affermazione i nostri pionieri hanno faticato e sofferto. Non si pensi infatti che il rispetto per l'individuo coincida con anarchia o disorganizzazione, elementi che distruggerebbero l'unicità del nostro Programma e l'identità dell'associazione stessa.

Ogni volta che una voce si leva proponendo modifiche fondamentali dei nostri pilastri, è bene ricordare che essi hanno retto per ottant'anni, quindi vanno difesi e salvaguardati.

Il modo migliore per farlo è proprio mettendo in pratica il Programma, perché l'efficacia che verifichiamo sulla nostra pelle quando recuperiamo la nostra autostima e la nostra identità è il miglior contributo che possiamo dare all'associazione, permettendo così che il messaggio venga tramandato e raggiunga gli amici che ancora soffrono.

La forza del nostro Programma è nell'universalità dei suoi principi ispiratori, ove il singolo alcolista può trovare la propria strada senza dogmi, ma sorretto dall'amore reciproco, affinché ognuno sia il "meglio" di se stesso.

Molti sono gli aspetti che rendono Alcolisti Anonimi unica e uno di questi è sicuramente il modo in cui tante diversità si armonizzano riconfermando la validità del messaggio della nostra associazione.



Collaborazioni professionali con A.A.

RADICAMENTO AA NEI TERRITORI

Il prossimo congresso nazionale di FeDerSerD inizia con una lettura magistrale dal titolo “Il ruolo e significato delle reti sanitarie nella presa in carico del consumatore di sostanze”; ho citato questa notizia per sottolineare l'importanza che le reti di protezione sociale hanno per fornire aiuto alla persona con dipendenze, nonché la necessità che i gruppi AA hanno nell'adeguarsi a questa modalità per meglio farsi conoscere nel territorio in cui operano.

La partecipazione a queste reti permette;

- a) Una più approfondita conoscenza dell'associazione da parte della comunità di riferimento; inoltre coinvolge maggiormente AA come attore importante a cui rivolgersi in caso di problemi alcol-correlati; così l'autorevolezza di AA aumenta nella opinione pubblica.
- b) Di offrire agli operatori dei servizi pubblici (non solo sanitari e sociali, ma anche alle forze dell'ordine, alle scuole, alla stampa, ecc) maggiori opportunità per diversificare ed ampliare i loro interventi.
- c) Di meglio collaborare con le altre associazioni che fanno parte della rete offrendo loro la specificità dell'intervento di AA; infatti l'alcolismo può essere associato a molteplici tipologie di disagio sociale che potrebbero essere risolte favorevolmente con la sobrietà.

L'importanza di queste reti di sostegno è sottolineata anche nel rapporto ISTAT di luglio 2018 (<https://www.istat.it/it/archivio/214230>), che definisce le reti come “strutture fatte di nodi e relazioni tra persone, tra persone e attori sociali (istituzioni, gruppi formali ed informali) e attori sociali tra loro”, che forniscono aiuti gratuiti per attivare politiche ed interventi sociali di sostegno più efficienti ed efficaci rispetto ai bisogni della popolazione. In genere, la creazione di queste reti di sostegno inizia per iniziativa di enti istituzionali; in questo senso si collocano i protocolli di intesa tra AA e Regioni, ASL, ecc; occasionali, come risulta dalla ultima inchiesta fatta da AA, sono i rapporti coi Comuni (vedi “Relazione del Ministero della Salute al Parlamento sugli interventi realizzati ai sensi della legge 125/2001. Marzo 2018); i Comuni sono peraltro gli Enti che maggiormente esercitano una attività capillare sul territorio e sono promotori di queste reti associative; per questo in occasione delle due ultime conferenze ho invitato soprattutto i coordinatori di area

a prendere contatto coi Sindaci anche servendosi del fac-simile di una lettera che ho loro fornito.

Il rapporto colle istituzioni e cogli operatori non basta; è necessario che i gruppi costituiscano legami più solidi e continuativi sia con altre associazioni di auto-aiuto (che adottino o no la metodologia dei 12 Passi), sia con associazioni di volontariato per far sì che AA sia maggiormente coinvolta in questa rete per affrontare i bisogni e il disagio sociale della comunità in cui il gruppo è inserito. Alcune iniziative sono state sicuramente attivate; i coordinatori di area dovrebbero divulgarle maggiormente, affinché divengano patrimonio comune e siano da stimolo per tutte le aree.

E' anche questa una modalità con la quale “**RITROVIAMO LA NOSTRA IDENTITÀ**”, che non deve rimanere nascosta all'interno dei gruppi ma espandersi nella società; solo così l'esperienza, la forza e la speranza di AA possono affermarsi come risorsa per il territorio.

QUESTIONARIO-INCHIESTA ANONIMA.

Il questionario elaborato in occasione di questo 34° Raduno, ha una complessità maggiore rispetto ai questionari precedenti che hanno permesso di mostrare “AA allo Specchio”; ha però caratteristiche comuni con l'ultimo questionario del 2011:

- a) Autosomministrazione che è anche indispensabile per rispetto dell'Anonimato;
- b) Rispecchia le principali peculiarità demografiche e di frequenza ai gruppi dei membri AA;
- c) Scarso valore statistico essendo difficoltosa la raccolta di dati auto-compilati; infatti è prevedibile che risponderanno al questionario prevalentemente persone che hanno dimestichezza coi gruppi mentre scarso sarà la compilazione da parte di alcolisti che si sono avvicinati ad AA da poco tempo.

Indagini, apparentemente simili, pubblicate su autorevoli riviste scientifiche infatti, sono state fatte da servizi sanitari su persone seguite dagli stessi servizi; particolarmente difficile in particolare è la valutazione dei drop-out.

Le ragioni della maggior complessità dell'attuale inchiesta interna è riferibile principalmente alle nuove normative (Riforma degli Enti del Terzo Settore); il Dlgs 117/2017 (art.7 comma 3) richiede una valutazione dell'impatto sociale e sanitario, cioè la valutazione qualitativa e quantitativa delle attività rivolte alla comunità di riferimento; il rispetto delle Tradizioni e dello Statuto di AA rendono difficile attenersi a queste prescrizioni.



Dato che per AA, l'alcolismo si manifesta per l'interazione di cause fisiche, mentali e spirituali, il questionario è formulato con items che esaminano l'impatto che la frequenza ad AA potrebbe avere in questi tre settori.

RAPPORTO CON INFERMIERI E ASSISTENTI SOCIALI

Mi è stato confermato telefonicamente che la presentazione di AA su "La Rivista dell'Infermiere" avverrà quanto prima.

Rinnovo l'invito fatto precedentemente ai coordinatori di area di far sapere agli Ordini Regionali degli Assistenti Sociali date e programmi di Pubblica Informazione nonché comunicare un nome di riferimento che possa essere contattato qualora l'Ordine organizzasse eventi

sulle dipendenze.

RAPPORTO CON LA STAMPA

Il Corriere della Salute (inserto del Corriere della Sera) ha aperto una finestra di dialogo con i lettori che si chiama "Malattia come Opportunità" collo scopo di descrivere il cambiamento che può verificarsi nelle persone a seguito di una malattia. Ho già fatto presente questa opportunità ed una amica ha già inviato la sua narrazione. Sarebbe opportuno che altri seguissero il suo esempio in quanto questo gioverebbe alla visibilità di AA su un giornale di grande diffusione. Mi è stato fatto presente però che queste narrazioni tendono a sponsorizzare l'associazione; sarebbe maggiormente gradita una storia che evidenzia i progressi individuali ottenuti con la astinenza/sobrietà.

Gaspere Jean FNA



Chi è l'alcolista?

Non esiste uno "STANDARD" per definire una persona "ALCOLISTA".

Probabilmente ognuno di noi ha compreso di esserlo nei modi e nei tempi più diversi; alcuni in maniera molto sofferta e rifiutata, altri dopo lunghissimi ripensamenti e stimoli esterni, altri ancora non sono assolutamente convinti di esserlo.

Ci si racconta da soli: "Smetto quando voglio, non sono mica un alcolizzato".

Tutte queste persone, se hanno avuto modo di avvicinarsi ad A.A. sono state facilitate a tentare di capire cosa significhi essere un alcolista. Infatti, ciascuno di noi aveva una propria visione personale, che derivava dall'esperienza vissuta.

Molti di noi hanno iniziato a bere per superare le paure e il disagio del sentirsi diversi; hanno contribuito la solitudine e l'ansietà di affrontare il mondo... la vita stessa. L'alcolista in genere non è un disadattato, ha scoperto una sostanza che lo distoglie da tutti i problemi, lo illude con il "coraggio liquido" diventando l'unica ragione di vita, il fedele compagno che non tradisce.

Col tempo, però, cresceva la consapevolezza di avere un demone che ci portava a bere fino all'incoscienza, che ci rendeva aggressivi se l'alcol non era presente.

Alcuni aspetti si riscontrano, in maniera più o meno evidente, nella maggior parte di noi.

Siamo quelli che hanno perso il controllo col bere, persone con una dipendenza fisica e mentale.

L'alcolista soffre di disturbo di personalità, fragile, immaturo, ribelle, aggressivo, arrogante, egocentrico, bugiardo, che prima è un **musone**, poi beve per diventare **simpaticone** ma alla fine è solo un grande **ubriacone**.

Il carattere ha molta importanza ed è una delle variabili di maggior peso. L'alcolista spesso è una persona simpatica, vivace ed ha facilità di contatto con tutti; può però facilmente trasformarsi in un individuo solitario, triste e misantropo; il passaggio da Dr. Jekyll a Mr. Hyde avviene magicamente tramite l'alcol. Esiste anche il perfetto contrario, cioè: la persona caratterialmente schiva e solitaria, con l'aiuto del bicchiere diventa loquace e divertente salvo poi, svanito l'effetto dell'alcol, cadere nella solitudine più profonda.

Essendo una malattia spirituale serve molto tempo per recuperarsi, e soprattutto c'è bisogno di un gruppo per cambiare il proprio modo di vivere, le vecchie abitudini e i vecchi atteggiamenti. La spiritualità che pervade l'intero programma di A.A., l'affidarsi ad un Potere Superiore, come noi possiamo concepirlo, è la solida base che può aiutarci a scacciare la dipendenza dall'alcol e a rinascere ad una nuova vita, finalmente serena.



Chi è l'alcolista?

Entriamo in Alcolisti Anonimi non solo senza avere un'idea precisa di cosa sia l'alcolismo ma di sicuro essendo convinti di non esserlo. In quel momento l'alcolismo per noi è una cosa da barboni, barba lunga, vestiti puzzolenti oppure di persone che perdono il controllo, picchiano e maltrattano familiari e amici e , in ogni caso , noi non ne lo eravamo. Al massimo, ma proprio al massimo, forse bevevamo un pochino troppo.. ma c'era sempre qualcuno che beveva di più e quindi, casomai, gli alcolisti erano loro. Ma noi no... Entrammo mal volentieri da quella porta che tutti dichiarano "santa"... lì dentro c'erano gli altri, quelli che bevevano sul serio, quelli che per forza di cose dovevano rifugiarsi in quei posti così strani, così poco conosciuti, così anonimi.... Beh, si , per forza.. anonimi lo dovevano proprio essere, mica potevano farlo alla luce del sole.

Però lì dentro non abbiamo trovato barbe lunghe, vestiti puzzolenti, gente poco raccomandabile, attaccabrighe o violenta. Abbiamo trovato gente normale, sorridente, disponibile e con tanta voglia di spiegarci come hanno fatto. Alla fine della serata non ci avevamo capito molto, però dentro di noi cominciava già a formarsi un'idea diversa dell'alcolimo, molto diversa da quella che avevamo prima di entrare in quella stanza.

Una cosa era ben chiara.. per poter iniziare a fare qualcosa per noi stessi, dicevano LORO, bisognava eliminare l'alcol che ci bloccava a qualsiasi possibilità di recupero. Tutto ciò ci aveva incuriosito ma anche stupito. Non eravamo alcolisti come loro però sembravano stare proprio bene e quindi non c'era nulla di male nell'ascoltarli e approfondire meglio la questione. Il gruppo AA ci stava attirando a sé con quello che poi mi dissero chiamarsi "Attrazione", una roba da calamite pensavamo.

Nelle riunioni successive la cosa si complicò. L'alcolismo divenne a un cosa molto seria, inguaribile, progressiva, mortale. Nulla poteva fermarlo, né medici, né psichiatri, né sacerdoti... Dicevano, sempre LORO, che serviva un cambiamento radicale, una cosa che chiamavano Potere Superiore, addirittura Dio. Mah..

In fin dei conti quando provavamo riuscivamo a restare senza bere per dei periodi più o meno lunghi.

Vabbé poi si ricominciava ma tanto avevamo visto che per un po' ci riuscivamo... quindi non ci serviva.

Non sappiamo come e quando cambiammo ancora idea sull'alcolismo. Qualcuno dopo qualche ora, qualcuno dopo mesi, qualcuno dopo anni, qualcuno mai... ma alla fine ci riconoscemmo alcolisti e disposti a fare qualcosa per noi stessi (anzi, LORO dicevano qualsiasi cosa).

E qui, anche se a prima vista ci pareva di aver capito tutto, ecco che la faccenda si complica ancora di più. Non solo dovevamo essere convinti che qualcosa di più grande ci avrebbe aiutato, ma dovevamo pure affidare a "sta roba" la nostra volontà e la nostra vita... Ma quando mai... Alla fine capimmo che questa era la strada da seguire, e dovevamo farlo ESATTAMENTE come avevano fatto i nostro fondatori e questa umile accettazione ci fece seguire anche tutti gli altri suggerimenti... uno alla volta, sempre con i nostri tempi e le nostre difficoltà. La nostra definizione di alcolista si ampliò ulteriormente. Capimmo le l'alcol aveva deformato le nostre abitudini, i nostri istinti, le nostre emozioni.. mettere il tappo alla bottiglia non bastava più. Molto altro lavoro ci aspettava.

E quando ci dissero che era un lavoro da fare per tutta la vita, anche se non proprio convinti, lo accettammo e cominciammo veramente a capire cosa significasse essere alcolisti, su quanti fronti dovessimo lavorare e quanto impegno dovevamo mettere. Risultò a tutti noi piuttosto chiaro perchè avevamo bisogno di qualcosa di più grande di noi: ne avevamo veramente bisogno, era una faccenda senza dubbio al di fuori dalla nostra portata. Ma non bastava dirlo ed esserne convinti, dovevamo avere un contatto cosciente ed efficace con questa energia universale che stava aiutando tutti noi. Ma era una faccenda personale, fra ciascuno di noi e Lei, mai uguale a quella degli altri se non per dove potevamo trovarla, cioè dentro di noi stessi. Buffo qualcosa di più grande di noi ma che si trova dentro noi stessi. Fantastico...

E sapete cosa abbiamo capito ancora? Che Lei, o Lui o come ciascuno di noi lo vuole definire e chiamare, ci fece capire anche che essere alcolisti significa dover cambiare radicalmente: da esseri umani al limite del significato della parola stessa a esseri viventi che fa parte di un qualcosa a cui non avremmo mai pensato, immaginato o sognato di esserne parte. Da esseri umani di nessuna utilità per niente e nessuno, a persone in grado di aiutare altri ad uscire da un problema che "sembrava essere senza speranza". La nostra vita aveva dunque uno scopo, ben preciso, quello di aiutare gli altri. Questa è la l'evoluzione della definizione di alcolista, da ciò che eravamo a ciò che potremmo essere , se lo vogliamo, come dice il nostro programma, un giorno alla volta.

E, probabilmente, fra un po' di tempo potremmo aggiungere ancora qualcosa....

Le relazioni del Raduno 2018 Sabato mattina - Gruppo Carceri



Il ruolo di A.A. nelle carceri per ritrovare la nostra identità attraverso i valori spirituali del Programma.

In un certo senso, ogni AA è stato prigioniero. Ciascuno di noi è stato emarginato dalla società; ciascuno ha conosciuto la riprovazione generale.

Per voi le cose sono state ancora più difficili: nel vostro caso la società ha eretto un muro attorno a voi.

Ma non c'è nessuna differenza sostanziale, è una realtà che praticamente ogni AA riconosce subito.

E' per questo che quando giungerete nel mondo AA, una volta fuori dal carcere, potete essere certi che nessuno baderà al fatto che siete stati in prigione. Ciò che conta per noi è che cosa state cercando di diventare, non quello che siete stati.

Bill W. 1949

Questa lettera di Bill ai detenuti testimonia l'attenzione che AA ha sempre avuto per l'alcolista in carcere. Testimonia anche che la trasmissione del messaggio - scopo primario per ognuno di noi - può essere fatta anche in ambiti, come le carceri, dove le difficoltà sono molte: il rapporto con l'Istituzione carceraria, con tutti gli Operatori (Sert, Educatori, Agenti...), con gli stessi Detenuti, nonché con l'organizzazione e la gestione dei Gruppi.

Tutto ciò richiede un impegno e una responsabilità che solo l'entusiasmo di essere parte di AA ci aiuta a sostenere.

Sono l'entusiasmo e la partecipazione, insieme ai nostri valori fondanti - Spiritualità, Autoaiuto, Autonomia e Anonimato - quello che è necessario per ritrovare la nostra identità.

Il nostro Programma ci aiuta a organizzare la nostra vita su basi molto diverse rispetto a prima, ma per l'alcolista detenuto - data la sua condizione - questo obiettivo è difficile da raggiungere pienamente ma è certo che un forte cambiamento interiore che permetta loro di vivere più serenamente è possibile e molti di noi che entrano nelle carceri possono testimoniare.

Noi pensiamo che ogni vita abbia il dovere di essere

vissuta nel migliore dei modi, anche in condizioni drammatiche come la detenzione e che la Spiritualità del nostro Programma possa renderlo possibile.

La liturgia delle riunioni di un Gruppo in carcere è la stessa di tutte le riunioni di tutti i Gruppi AA, in essa si compie pienamente un altro dei nostri valori fondanti: l'Autoaiuto. I Gruppi nascono in luoghi dove si pensa che ci siano delle persone con il problema dell'alcolismo: un paese, una zona o quartiere di città, un carcere. Noi alcolisti non detenuti entriamo nel carcere per fare una riunione in un Gruppo così come andremmo in qualunque altro Gruppo: per aiutare noi stessi aiutando gli altri.

Anche nel Gruppo in carcere gli Amici non detenuti raccolgono la VII perché il valore dell'Autonomia che si concretizza nella nostra indipendenza organizzativa e finanziaria è parte fondamentale della vita di AA.

L'Anonimato: per entrare nelle carceri non è possibile mantenere quello strettamente anagrafico, ma quello inteso come uguaglianza sociale e culturale che dà pari dignità ad ognuno indipendentemente da cosa abbia commesso in passato, quello sì, è totalmente onorato.

Al Raduno dell'anno scorso abbiamo fatto un censimento per capire la situazione di AA nelle carceri a livello nazionale; ne è emersa una situazione incoraggiante ma molto eterogenea, siamo presenti in molte regioni (Friuli V.G., Lombardia, Piemonte, Sicilia, Veneto, Campania, Lazio) ma in forme diverse tra loro. Solo i Gruppi del Carcere di Bollate e Opera, entrambi in Lombardia, sono ufficializzati presso i Servizi Generali.

C'è da fare ancora molto, sia a livello regionale - è necessaria una buona organizzazione e una adeguata partecipazione di amici anche nel numero - sia a livello Nazionale con la realizzazione di un coordinamento che auspicabilmente sia organizzato da Roma. Le carceri sono lo specchio di una società (carceri giuste uguale società giusta) e sono anche una delle istituzioni più importanti nella quale AA dovrebbe sempre essere presente.



Il ruolo della Letteratura nell'identità di A.A.

Per chiarire uno dei concetti fondamentali dell'identità, **“chi siamo e cosa intendiamo fare”**, è opportuno basarsi essenzialmente sulla parte scritta di A.A.

E' qui che troviamo indicazioni precise, dettagliate e mediate sulle esperienze fatte (successi ed insuccessi), mentre le testimonianze personali, pur prezioso patrimonio di recupero, proprio perché 'personali' danno una visione parziale del nostro metodo, basata su come ognuno di noi ha recepito e messo in pratica quello che gli è stato trasmesso.

La nostra letteratura ufficiale, condivisa e scritta dai nostri gruppi, ricontrollata e approvata dai S.G.O. di A.A., è, non solo l'unico supporto in grado di tramandare senza modifiche il metodo di A.A., ma anche un formidabile strumento per delineare chiaramente qual è l'Identità di AA. e per rafforzarne l'Unità.

Il simbolo di A.A. è un triangolo iscritto in un cerchio: il cerchio significa l'intero mondo di A.A., il triangolo rappresenta i tre legati di A.A.: **Recupero, Unità e Servizio**. All'interno del nostro nuovo meraviglioso mondo, noi abbiamo trovato la libertà dalla nostra fatale ossessione. La ragione per cui abbiamo scelto questo simbolo particolare non è forse casuale.

I sacerdoti e i profeti dell'antichità ritenevano che il cerchio racchiudente un triangolo fosse uno strumento per tenere lontani gli spiriti del male: il cerchio di A.A. con il triangolo del Recupero, dell'Unità e del Servizio ha certamente significato per noi tutto questo e anche di più. (dal discorso di Bill alla convention di st Louis luglio 1955 - AA diventa adulta pag 175)

La nostra dichiarazione di intenti la troviamo nel preambolo: **“Alcolisti Anonimi è un'associazione di uomini e donne che mettono in comune la loro esperienza, forza e speranza al fine di risolvere il loro problema comune e di aiutare gli altri a recuperare dall'alcolismo”**.

All'interno di questo metteremo i nostri principi, le cose in cui crediamo e alla fine i nostri comportamenti.

Tutto questo è la nostra Associazione e noi siamo qui a confrontarci proprio su come viviamo oggi la nostra identità, su come ci confrontiamo con le nostre esperienze.

Da dove possiamo partire?

Da dove i nostri fondatori e i nostri amici ci hanno lasciato. Loro ci hanno raccontato tutto, a partire dai primi sacrifici fino ai momenti più belli, cioè quelli in cui da quattro gatti che erano, hanno dovuto 'inventarsi' una struttura perché non si conoscevano più tra di loro: erano diventati davvero tanti.

Man mano che andavano avanti 'si raccontavano', cioè cercavano di spiegare come i loro convincimenti stavano maturando, riportando talora con semplicità, talora con autoironia, gli sforzi e gli inevitabili sbagli.

Il bigliettino del super promotore con su scritto **"Non prenderti troppo dannatamente sul serio!"** riportato nella quarta tradizione e la descrizione nella terza tradizione delle "angustie del gruppo" nei confronti di Ed che non voleva adeguarsi alle regole imposte, sono un esempio scritto di come si andava delineando la nostra identità. Lavoravano insieme.

Le bozze dei libri facevano il giro dei gruppi finché non si raggiungeva una buona base di accordo.

Questo modo di procedere ci dà un'ulteriore chiara indicazione dell'identità di A.A.: viene stimolata la creazione del consenso, privilegiando il benessere comune, l'unità e lo spirito di servizio.

Alla fine ci hanno lasciato la nostra storia scritta, le nostre basi, i nostri perché.

L'importanza della letteratura non è nemmeno da mettere in discussione: tutti i grandi movimenti storici si raccolgono intorno alle loro origini e da lì procedono. Noi abbiamo il 'Grande Libro' in cui viene delineato quello che poi sarebbe diventato il nostro programma, abbiamo la storia del dottor Bob che ci dice come si svolgevano le prime riunioni e i rapporti degli alcolisti con i gruppi confessionali da cui erano nati, abbiamo la storia di Bill che ci fa un ritratto del nostro coofondatore, raccontandoci anche le sue debolezze che tanto simili sono alle nostre.

“Giunsi a credere” è il terzo passo scritto, 'Come la vede Bill' ha aiutato tanti di noi a rivedere il loro rapporto con la paura e con il perdono, 'AA diventa Adulta' è stata la Bibbia per tantissimi servitori, i '12 Concetti per il servizio mondiale' ci mettono davanti alle nostre responsabilità per far crescere la nostra Associazione.

Il filo conduttore delle Tradizioni e dei Concetti, è il rispetto per l'opinione altrui, la nostra indipendenza, il rapporto fra e con i nostri 'servitori'.

Le risposte alle domande sull'identità le troviamo tutte nella nostra letteratura, dobbiamo solo leggerle, cercare umilmente di comprenderle "insieme", rivederle alla luce della nostra esperienza e farle nostre, cioè applicarle al nostro modo di vivere oggi.

Anni fa i gruppi avevano una loro connotazione che forse oggi è un po' diversa, perché molti di noi hanno una famiglia e le famose "due macchine nel garage" (vedi Grande Libro). Ma la sofferenza degli amici distrutti nel fisico e nel corpo, così come sono descritti nella

Le relazioni del Raduno 2018 Sabato pomeriggio - Comitato Letteratura



Letteratura e come molti di noi hanno vissuto in prima persona, è la stessa che provano quelli che arrivano oggi nei gruppi, ancora 'sufficientemente sobri' da non aver bisogno di lunghi tempi di recupero.

Fa parte della nostra esperienza la consapevolezza che è l'attrazione che porta a buon fine la trasmissione del messaggio: non dobbiamo rompere la catena causando una frattura tra quelli che non sono più tra di noi e ci hanno lasciato la loro testimonianza scritta e quelli che verranno dopo di noi. Non usare come base la letteratura è come non ascoltare chi ci trasmette il messaggio, è come dire di non aver bisogno di nessuno: è la nostra presunzione che avanza, perché è più facile parlare del tempo e delle liti con la moglie (fattori esterni) che riflettere su frasi come "non c'era mai limite a quel che pensavamo ci fosse necessario" (VII passo-parlo di me). I nostri scritti sono il patrimonio più grosso che abbiamo: ci dicono da dove veniamo e come abbiamo fatto a diventare così grandi, sono il filo conduttore della nostra identità, la nostra storia, quello che fa dire agli altri 'Ah gli Alcolisti Anonimi...'

Noi siamo questo, non abbiamo altra identità, siamo diventati grandi 'portando il messaggio all'alcolista che soffre ancora': siamo il 'popolo delle 24 ore' e dobbiamo essere orgogliosi di esserlo!

Tutti i nostri libri ci testimoniano l'amore di chi voleva che la nostra funzione continuasse dopo di lui salvando migliaia di persone dal baratro dell'alcolismo.

Concludiamo questa relazione ricordando il suggerimento del Dottor Bob a Bill:

"Ricorda, Bill, non mandiamo tutto a monte. Manteniamola semplice!" (A.A. diventa adulta pag.228)

insieme alla dichiarazione di responsabilità di Bill:

"Quando chiunque, in ogni luogo stende la mano per chiedere aiuto, io voglio che la mano di AA sia sempre lì. E per questo: io sono responsabile"

che dovrebbero rafforzare in ognuno di noi la consapevolezza della nostra identità e l'orgoglio di far parte di questa grande famiglia.

Sereno Raduno a tutti noi.

Comitato Letteratura



Manteniamola semplice.... intorno ai testamenti dei nostri cofondatori

Il giorno in cui Bill vide Bob per l'ultima volta Bob gli disse: «Ricorda, Bill, non mandiamo tutto a monte. Manteniamola semplice!» (A.A. diventa adulta, pag. 257).

Quando ero nel problema avevo una grande abilità nel complicare le cose e nel ficcarmi in situazioni complicate. Evidentemente le cose semplici non le consideravo attraenti e non mi interessavano. Poi ho toccato il fondo di tutte le mie complicazioni e ho incontrato il programma che mi suggerisce: mantienila semplice! Allora mi sono accorto di non sapere che cosa fosse la "semplicità" e ho iniziato a rifletterci attraverso i 12 passi. Come tanti concetti anche questo ha diverse sfumature e interpretazioni. In base alla mia esperienza in AA semplicità vuol dire innanzitutto affidarsi al programma senza "se" e senza "ma". Vuol dire smetterla di pretendere che il gruppo o lo sponsor siano perfetti e imparare a dare valore a ciò che è essenziale. Vuol dire accettare che ognuno è libero di avere il proprio parere e la propria concezione di Potere Superiore: in questo modo evito di entrare in controversie. Credo sia importante "mantenerla semplice" quando accolgo il nuovo venuto, evitando di andare in compulsione nel cercare di convincerlo ad ogni costo e comportandomi con onestà, senza inventarmi niente: basta essere semplicemente me stesso. Sempre in base al mio percorso in AA credo che "Mantieniamola semplice" non voglia dire che mettere in pratica il programma sia facile o che devo evitare di concepire pensieri elaborati e di andare in profondità nelle cose. Soprattutto dovrei evitare di stroncare con un "ma falla semplice!" un amico che sta condividendo le sue emozioni complesse e dolorose. Ho quindi bisogno di stare attento a non usare questo slogan per comportarmi con superficialità o per fuggire da situazioni problematiche. Penso che lo slogan "Manteniamola semplice" sia applicabile al nostro recupero personale ma soprattutto ad Alcolisti Anonimi nel suo insieme: mi invita a mantenere semplice la nostra associazione, attenendomi ai 12 passi, alle 12 tradizioni e ai 12 concetti, senza cercare di stravolgerli per fare a modo mio. Mi suggerisce di non appesantire l'associazione con ciò che non è essenziale. Ma questo non vuol dire che non ci sia niente su cui intervenire: tutto quello di cui AA ha bisogno va fatto, anche se sembra complicato. Ce lo insegna Bill quando racconta la nascita della Conferenza e del servizio dei delegati. Leggo testualmente dai 12 Concetti per il Servizio (primo concetto, pag 12-13): «Molti pensarono che le nostre fossero delle inutili preoccupazioni e che mancavamo di fede. Dissero: "Perché cambiare? [...] Perché chiamare delegati da ogni parte del paese? Non sarebbero altro che spese e interferenze politiche, e noi non vogliamo né le une né le altre". Il ritornello finale era sempre: "Manteniamola semplice"». La storia di AA ha dimostrato

che la scelta apparentemente più complicata si è rivelata quella giusta. Per questo in Come la vede Bill (pag. 162) Bill distingue tra semplicità spirituale e semplicità operativa: dovremmo mantenerci semplici nello spirito ma fare per AA tutto quello che serve! In un articolo del 1960 intitolato "Manteniamola semplice" Bill ha scritto alcune importanti considerazioni: «Alcolisti Anonimi ha dato ascolto all'ammonimento del dott. Bob facciamo in modo che rimanga semplice? Come possiamo conciliare gli attuali 12 Passi, 12 Tradizioni, le Conferenze dei Servizi Generali ed incontri internazionali con l'originale A.A. fatta di caffè e torte? Secondo me non è poi così difficile. Oggi, penso, che la vera semplicità può essere trovata in tutti i nostri principi, tradizioni e servizi che sono un'assicurazione permanente per l'armonia ed efficacia mondiale. Per questo la cosa migliore che potesse succedere è delineare i nostri principi anziché lasciarli imprecisi; meglio chiarire come rispettarli e quando applicarli; meglio organizzare i nostri servizi che portarli avanti a casaccio o non portarli avanti affatto». Oggi più che mai ci stiamo muovendo, stiamo progredendo rispetto agli inizi modesti della nostra fratellanza. Ciascuno di noi ha la responsabilità di ricordare il nostro passato e di accudire il futuro di Alcolisti Anonimi. Se applichiamo i principi di A.A. anteponendoli alle singole personalità tutto funziona. Bisogna mantenere semplice la struttura originale garantendo un'efficace comunicazione tra tutte le parti della piramide. Tutto parte dai gruppi e ai gruppi ritorna. I gruppi di Alcolisti Anonimi, i nostri gruppi di appartenenza, hanno la responsabilità più importante e l'autorità ultima su tutti i servizi mondiali: se sono sostenuti semplicemente dai 12 passi, dalle 12 tradizioni e dai 12 concetti essi possono infondere vitalità nella nostra fratellanza e farla funzionare per agire in unità. Le nostre vite e le vite di coloro che verranno dopo di noi dipendono dalla nostra abilità a lavorare insieme, in armonia, per garantire che il nostro messaggio di speranza rimanga semplice e chiaro. Allora come posso capire quando agisco con semplicità e quando invece sono superficiale? In AA ho imparato che da solo non vado da nessuna parte: per conoscermi ho bisogno di confrontarmi con il gruppo, con lo sponsor e con il mio Potere Superiore. Oggi chiedo al mio Potere Superiore di aiutarmi a mantenere il mio spirito semplice.

Vorrei concludere questa testimonianza con le parole di Bill: «Alle riunioni vedo persone un tempo ciniche e scettiche che hanno percorso il cammino di AA e sono uscite dall'inferno dell'alcol [...]. Capisco allora ancora una volta che non è sempre facile, ma che, se la mantengo semplice, funziona» (Riflessioni giornaliera, 22 gennaio).

Le relazioni del Raduno 2018 Sabato pomeriggio - Macro Area Centro



In che modo ci siamo affidati ad un Potere superiore (come noi possiamo concepirlo) per ritrovare la nostra identità.

Molti di noi sono arrivati in AA “arrabbiati” con Dio. Chi era credente perché aveva perso la Fede e non erano state esaudite le proprie richieste; chi era agnostico perché gli sembrava confermata la “non esistenza” di Dio; chi era ateo vedeva solo provata la propria credenza.

Ma una cosa imparammo subito nei gruppi A.A.; era necessario AFFIDARSI e rimettere tutto in discussione, nella consapevolezza che da soli eravamo stati sconfitti in ogni campo della nostra vita. In quel momento non ci interessava credere o non credere, la parola

Dio o Potere Superiore ci lasciava quasi indifferenti. Avevamo bisogno di aiuto, di uscire da quel buio tunnel in cui ci eravamo perduti. Trovare un gruppo di persone con cui condividere il nostro dolore e la nostra impotenza ci sembrava già uno straordinario traguardo.

Via via imparammo che la nostra razionalità e la nostra intoccabile logica ci avevano portato sull’orlo del baratro, da cui non saremo più potuti uscire.

Imparammo, forse per la prima volta, l’arte di saper ascoltare senza pregiudizi, poter parlare senza timore di essere giudicati, poter relazionarsi con gli altri senza paure. Il cammino verso la propria anima, verso la nostra spiritualità era iniziato, e avremo presto compreso che forse ci sarebbero voluti anni o tutta la vita per conoscere e ritrovare sé stessi. Il Programma a questo ci invitava. Ad andare nel profondo del nostro IO avendo cura della nostra anima.

Non eravamo più Dio, eravamo e volevamo essere solo noi stessi. Egocentrismo, presunzione, arroganza rabbia, paura andavano via via scemando, lasciando posto all’umiltà di comprendere e all’onestà di accettare. Dio o un Potere Superiore non dovevamo andare a cercarlo, bastava scoprirlo dentro di noi.

Non ci interessava sapere chi sedeva accanto a noi, ateo, credente, giovane o anziano, rosso o bianco. Le persone sedute in quel cerchio cercavano la stessa cosa che avevamo perduto: la nostra identità.

Le relazioni del Raduno 2018

Sabato pomeriggio - Macro Area Centro



In che modo ci siamo affidati ad un Potere Superiore (come noi possiamo concepirlo) per ritrovare la nostra identità.

Prima tradizione.

“Il nostro comune benessere dovrebbe venire in primo luogo, il recupero personale dipende dall’unità di A.A.”. Abbiamo condiviso l’idea che ogni Gruppo poteva dare il proprio contributo sul tema del Raduno di Rimini. Questo è ciò che siamo riusciti a mettere insieme.

È poco, ma ci stiamo mettendo la nostra voglia e il nostro desiderio, per ritrovare la nostra unità.

È ciò che ci chiede questo tema “trovare la Nostra Identità” come singoli, come Gruppo e come A.A. Gruppo S. Paolo di Oristano. Per il nostro Gruppo il Potere Superiore è il Gruppo stesso. Perché? Finalmente dopo aver navigato in un mare di tempesta approdiamo in A.A. dove tutto appare per quello che è, un porto sicuro dove approdare senza che nessuno ci giudichi e dove la nostra persona conta come qualsiasi altro all’interno del Gruppo; dove nessuno ci dice devi ma dovresti, dove vieni ascoltato e accolto e non ti senti più solo ma parte integrante di un insieme che è A.A..

Nel raccontarci le nostre storie non facciamo altro che specchiarci e trarre forza per continuare il nostro cammino verso la sobrietà 24h la volta. Le nostre testimonianze ci fanno avere la forza di guardarci dentro e di dirci la verità quando siamo di fronte a noi stessi senza la maschera dell’alcol e di incominciare ad accertarci per quello che siamo: non più giganti dei nostri sogni e neanche nani della nostra paura, semplicemente Noi

Buone 24 ore.

Entrando in A.A. un alcolista chiede aiuto a degli sconosciuti perché il suo bere non è più gestibile, così facendo si sta affidando ad un gruppo di persone che con la loro esperienza di vita possono aiutarlo a ritrovare se stesso: in che modo? Con la loro testimonianza, con la lettura di brani della nostra “Letteratura” e con la loro sobrietà.

Da questo si può dedurre che molti di noi (credenti e non) possono individuare nel Gruppo il “Potere Superiore” indispensabile per la propria individuazione.

L’apertura di qualsiasi testimonianza poi ci dà la prima certezza di cosa siamo “mi chiamo tizio e sono un alcolista”. Questa è la parola “chiave” per mettere in moto quel processo di trasformazione che ci porterà, seguendo il programma, ad una profonda trasformazione di noi stessi, del nostro modo di pensare, di relazionarci agli altri e nell’essere disponibili verso gli altri, sia nel Gruppo che nella società. Scopriamo quanto ci può far bene ascoltare le testimonianze senza intervenire su chi sta parlando, scopriamo che noi esseri umani siamo in

fondo “animali socievoli” e che collaborare ad aiutare gli altri aiuta noi stessi. E cosa siamo noi senza gli altri? Cosa è la nostra letteratura se non un Insieme di esperienze date e giunte sino a noi dai nostri predecessori?

Il Gruppo e l’Associazione nel suo insieme sono ciò che ci ha fatto aprire gli occhi e che ci ha dimostrato che siamo alcolisti, ma siamo anche persone che con l’aiuto dei “12 Passi” abbiamo scoperto che si può vivere onestamente cercando i nostri pregi e smussando nostri difetti in un continuo progredire spiritualmente sia come realtà individuale sia come realtà del “Gruppo e di A.A. nel suo Insieme”.

Buone 24 ore

In base alle nostre testimonianze di appartenenti al gruppo A.A. 12 Passi di Sassari, praticamente tutti coloro che frequentano con costanza le riunioni dell’associazione e applicano il programma, hanno trovato l’identità nel gruppo.

L’affidarsi al gruppo ha portato la consapevolezza di sé stessi, di accettare, di riconoscere di essere alcolista e di voler cambiare stile di vita. Ha portato la consapevolezza di riconoscere che l’alcolismo non è un vizio ma una malattia e che come tale deve essere curata con una terapia che è data dal programma di A.A. insieme alla frequenza regolare delle riunioni del gruppo.

Se si cambia stile di vita, questo cambiamento dovrebbe essere per sempre. Purtroppo non tutti gli alcolisti capiscono questo, perciò vanno alle riunioni di A.A. solo quando stanno male, non capendo che se c’è un malessere, questo deve essere curato con la giusta terapia, quindi nel tempo e non frequentando saltuariamente.

Il Potere Superiore viene da molti componenti identificato con il gruppo. C’è chi, esaminando più a fondo, individua una parte spirituale costituita dalle letture ed una parte fisica, materiale, costituita dal gruppo dei membri. In ogni caso l’identificazione col gruppo fa sì che esso venga concepito come Potere Superiore.

Vi è anche chi credente perciò ritiene che il Potere Superiore sia Dio, ma che nel gruppo ha trovato la sua identità e quel qualcosa che da credente mancava nella sua vita spirituale. Raccontando di quando erano giunti in A.A. la prima volta, diversi appartenenti al gruppo si sono ritrovati subito in chi stava già bene perché stava seguendo il programma e poi nei nuovi arrivati perché con la loro testimonianza aiutano anche chi è già sobrio da tempo. I più anziani sono un riferimento per

Le relazioni del Raduno 2018 Sabato pomeriggio - Macro Area Centro



l'esperienza, l'esempio e gli insegnamenti che possono dare. I nuovi arrivati ci permettono, con il loro racconto delle esperienze passate da alcolista, di ricordare le sofferenze che abbiamo passato e di rafforzarci venendo incontro a chi vuole uscire dal problema.

Grazie al gruppo di A.A. si impara a vivere, a lavorare, a confrontarsi in una nuova maniera con le persone. Perciò è importante la frequenza del gruppo, è importante avere un ricambio ossia nuovi arrivati che prendono a frequentare assiduamente e portino avanti il gruppo che deve rimanere sempre aperto. Se il gruppo non fa programma è difficile, soprattutto per un nuovo arrivato, identificarsi in esso.

Si ribadisce l'importanza del programma, non basta solo smettere di bere. Si viene alle riunioni del gruppo innanzitutto per sé stessi, per amor proprio, ma così facendo si sta venendo anche per gli altri appartenenti al

gruppo e si fa del bene a sé stessi e agli altri. Si impara una cosa importantissima: l'umiltà.

Nel nostro gruppo, da un po' di tempo, circa un anno, si evidenzia un certo sfaldamento, ossia sta venendo meno la responsabilità e la consapevolezza dei nuovi arrivati di svolgere i programmi, ma anche da parte di alcuni di coloro che ci sono già da uno o due anni c'è una fase di stanca, di allontanamento dal gruppo e dalle responsabilità. Così si rischia di perdere lo spirito, la coscienza del gruppo, il confronto e il dialogo.

Tante possono essere le cause, ad esempio motivi lavorativi o di salute, ma si ha la sensazione che il più delle volte sia la non piena accettazione di essere alcolista oppure la mancata comprensione dell'importanza del programma, cosicché si pensa che basti frequentare poche volte o saltuariamente ed il problema è risolto, salvo poi andare incontro ad inevitabili ricadute.

Ma questo non fa che rafforzarci nel mettere in pratica il 12esimo passo, portare il messaggio e aiutare chi soffre ancora!

Le relazioni del Raduno 2018 Sabato pomeriggio - Macro Area Centro



In che modo ci siamo affidati ad un Potere Superiore (come noi possiamo concepirlo) per ritrovare la nostra identità.

Dalle riunioni di gruppo e di zona dedicate a questo tema, particolarmente stimolante per molti amici, sono risultati modi diversi ma complementari di interpretarlo e svolgerlo.

In alcuni casi il flusso delle testimonianze ha privilegiato la prospettiva di un Potere Superiore che ci libera dalla paura e lascia a ciascuno la possibilità di intraprendere un percorso di speranza e recupero, per conoscersi e riappropriarsi della propria identità. Chi ha trovato il modo di concepire un proprio Potere Superiore racconta di avere rafforzato grazie ad esso la fiducia in questo nuovo cammino, di avere acquisito la capacità di perdonarsi e di non abbattersi neanche quando la malattia dell'alcolismo sembrava avere di nuovo il sopravvento. È stata anche sviluppata la riflessione su come in A.A., pur nelle nostre diversità, ritroviamo un'identità comune che ci unisce al di là delle differenze di credo, di età, di estrazione sociale. Questo dimostra che la spiritualità è universale e che non equivale alla religiosità. Siamo accomunati dall'esperienza di un profondo dolore e da un forte senso di empatia e di unità; anche questo ci riporta alla nostra identità di alcolisti una volta perduti che affrontano ora un grande cambiamento nelle loro esistenze.

In ogni caso, emerge la consapevolezza del fatto che possiamo superare ogni difficoltà aprendo il nostro cuore e la nostra mente come abbiamo fatto quando siamo approdati, disperati, al gruppo, trovando per la prima volta la nostra identità di alcolisti. Se durante il nostro cammino dimentichiamo chi siamo e da dove veniamo, possiamo smarrirci. Quando invece lo ricordiamo, torniamo all'umiltà e ritroviamo la nostra vera identità. Per riuscirci e per stare bene con se stessi e insieme agli altri, risulta allora fondamentale approfondire la

spiritualità del Programma e cercare ogni giorno una "sorgente d'Amore" che ci guidi.

In altre sedi la discussione si è orientata sulla questione dell'identità individuale mal formata o smarrita negli anni alcolici e che adesso tentiamo di ritrovare. Molti riconoscono di avere perso la strada di uno sviluppo armonico della propria personalità nella fase preadolescenziale o adolescenziale. È in quegli anni di primo duro confronto con la realtà del mondo che abbiamo iniziato a vivere male le nostre emozioni, a sentirci diversi, non accettati, e a non accettare noi stessi. L'incapacità di comprendere e gestire le proprie reazioni emotive alle situazioni della vita ha generato anche l'impossibilità di formulare una narrazione di sé coerente. I vuoti di memoria causati dall'alcol e i sensi di colpa hanno peggiorato questa condizione, così come la tendenza a indossare maschere almeno in parte indotte dal contesto familiare e sociale. Gli anni alcolici sono quindi inevitabilmente sfociati in un periodo di caos mentale, di identità falsata, di isolamento e di sofferenza. La comprensione del proprio temperamento innato e di come potesse svilupparsi in modo sano potrebbe allora essere il punto di partenza del cammino per trovare o ritrovare la propria identità. Ciò è possibile, per noi in A.A., grazie agli strumenti offerti dal Programma e alla frequentazione dei gruppi, con l'ascolto delle testimonianze e il costante tentativo di dare la propria onestamente, imparando a conoscersi mentre ci raccontiamo. In questo percorso, a tratti doloroso, giocano un ruolo fondamentale lo sviluppo dell'accettazione di se stessi e della buona volontà di fare azione, oltre che l'affidamento al gruppo, alla sua coscienza, e - come si diceva all'inizio - per chi lo ha trovato, al Potere Superiore.



Cresciamo nella nostra identità, per portare il messaggio all'esterno

Il tema di questo nostro Raduno **“Ritroviamo la nostra identità”** nasce da una domanda precisa: “Noi Alcolisti Anonimi abbiamo chiara la nostra identità, oppure l’abbiamo smarrita per strada?” E chissà se con le riunioni di questi giorni la risposta è diventata un poco più chiara per ciascuno di noi.

Il disagio nella ricerca della nostra identità si vede: sta nella difficoltà di far crescere i Gruppi, di aiutare i nostri simili che soffrono ancora e, per certi versi, sta anche nell’essere meno facili da riconoscere tra le altre associazioni e istituzioni che operano nel panorama dell’alcolismo, ognuna con le sue idee e i suoi obiettivi, qualche volta anche piuttosto differenti dai nostri.

Per nostra fortuna, la realtà non è sempre così, ma soprattutto questa realtà si può anche cambiare. Abbiamo imparato che in A.A., di fronte alle difficoltà e agli imprevisti, chiedere aiuto a una persona o alla nostra letteratura resta alla base del recupero.

Rileggendo il libro “A.A. diventa adulta” con la storia di A.A. narrata dai nostri co-fondatori, troviamo una serie di errori già commessi e di problemi già vissuti, ma troviamo anche le vie che hanno portato a superarli e quindi alla crescita di Alcolisti Anonimi. A.A. è l’associazione che ci ha regalato e ci regala ogni giorno una qualità di vita migliore.

Per riuscire in questo ha un solo e unico scopo: trasmettere il messaggio di A.A. verso chi non ci conosce ancora, così come è stato trasmesso a noi a partire dal giorno in cui abbiamo partecipato alla nostra prima riunione. La nostra Associazione ha una sua identità fondata sui principi dell’**auto-mutuo-aiuto**, dell’**anonimato**, dell’**autofinanziamento** e della **spiritualità**, principi che ogni alcolista anonimo dovrebbe mettere in pratica attraverso tutti i tre legati: Recupero, Unità e Servizio o, in altre parole, Passi, Tradizioni e Concetti.

Sappiamo che i Gruppi sono il cuore pulsante di A.A. e che da lì comincia il recupero del singolo alcolista; nello stesso tempo da lì parte anche la crescita di tutta l’Associazione.

Il lavoro costante di un Gruppo che mette in pratica i tre legati permette all’alcolista di comprendere come funzioniamo e permette anche di poterlo raccontare fuori dall’Associazione, a tutto quel mondo che ancora non ci conosce, ma verso il quale il nostro unico scopo ci invita ad andare.

Parlare all’esterno, comunicare con le istituzioni e i professionisti, di solito segue regole diverse dalle nostre: se tra di noi parliamo con “il linguaggio del cuore”, che si basa sulla identificazione, sull’empatia e sul senso

di appartenenza di chi ha già espresso il desiderio di smettere di bere, andando “fuori” questo non è sufficiente: neanche in quelle sedi basta più raccontare la nostra storia e le nostre sventure.

Ecco perché abbiamo bisogno di una maturità più profonda e di una esperienza più ampia per riuscire nella trasmissione del messaggio, e queste le possiamo acquisire crescendo al nostro interno.

Maturità ed esperienza passano innanzitutto dalla conoscenza e dalla consapevolezza di chi siamo, di come funzioniamo, di che cosa possiamo fare e soprattutto di che cosa NON possiamo fare. Conoscere e vivere in prima persona gli elementi fondamentali dell’identità di A.A. diventa vitale per poterli mostrare e raccontare ad altri. Altrimenti non stiamo trasmettendo il messaggio di A.A., ma qualcos’altro, che non siamo noi.

Bene, ma allora dove sta l’identità di A.A., dove possiamo trovarla per poterci rispecchiare? La risposta è semplice: la frequenza, la partecipazione attiva alla vita del Gruppo e dell’Associazione, la condivisione, la sponsorizzazione e la nostra letteratura sono le chiavi per una coscienza bene informata.

Con queste, ogni singolo alcolista anonimo può aprire la sua mente, con umiltà e sincerità, e liberarsi nel caso dai vecchi pregiudizi; nello stesso tempo il Gruppo e l’Associazione tutta hanno la possibilità di crescere in modo progressivo, solido e costante, evitando gli errori già fatti. L’identità visibile di A.A. siamo noi: noi singoli alcolisti anonimi, noi Gruppi, noi Associazione in tutte le sue forme. E per questo serve che ci ricordiamo sempre di essere un’unica Associazione, non una folla di idee differenti.

Bill nel suo testamento ci indicava che la mano di A.A. deve essere presente in modo responsabile là dove ce n’è bisogno: il modo più concreto di mettere in pratica il suo testamento sta nella salvaguardia dell’Associazione nel suo insieme e nella nostra responsabilità di portare il messaggio di A.A. nella sua forma originaria e completa. Crescere nella nostra identità è il frutto di esercizio costante e di buona volontà, è il modo di costruire il nostro recupero attraverso il nostro metodo, nel quale il senso di appartenenza e il Servizio sono parti integranti che non possono essere lasciati a qualcun altro.

Portare il messaggio, accogliere il nuovo venuto e continuare a sostenerlo con umiltà nel suo percorso, dedicarsi al Servizio nei Gruppi e nelle strutture di A.A., stimola la crescita di ciascuno di noi e nello stesso tempo ci protegge da quegli errori e da quei comportamenti che possono danneggiare noi direttamente, o peggio l’Associazione nel suo insieme.

Le relazioni del Raduno 2018 Domenica mattina - Comitato Interni



Crescere nella nostra identità parte, come tutto in A.A., come un impegno personale: anche qui “incomincio da me”. Ci conduce verso il nostro benessere comune, da dove tutti noi possiamo trarre forza per il nostro recupero, anche grazie all’aiuto di un Potere Superiore così come possiamo concepirlo. Infine, ci permette di avere a disposizione forza ed esperienza anche per contribuire al recupero di altri come noi, al di là delle nostre singole forze.

Richiede lo sforzo comune di tutti, nessuno escluso, secondo le proprie capacità e competenze: ma una conseguenza di avere chiara e di vivere direttamente la

nostra identità è che questo la rende visibile, concreta e utile – innanzitutto tra di noi, poi anche verso l’esterno.

In altre parole: un alcolista anonimo che si recupera attraverso i 12 Passi, che conosce e rispetta l’Associazione mettendo in pratica le 12 Tradizioni e che persegue l’unico scopo dell’associazione tramite il Servizio e i 12 Concetti, avrà una visione di A.A. veritiera, solida ed entusiasmante – come quella che i nostri co-fondatori ci hanno trasmesso.

E, non fosse che per questo, non avrà bisogno di “tecniche” o di “accorgimenti particolari” per esercitare quell’attrazione che ci ha portati tutti qui: gli basterà essere se stesso, ciò che è diventato grazie al Recupero.

Consiglio dei Fiduciari - 7 e 8 luglio 2018 presso l'Ufficio dei Servizi Generali - Roma



Il Presidente fa constatare a verbale che sono presenti i Fiduciari

Fausto D.P. (Segretario Nazionale),

Salvatore D.M. (responsabile del collegamento delle Aree del Sud),

Letizia P. (responsabile del Comitato Interni),

Anna Maria O. (responsabile del Comitato Letteratura),

Maurizio M. (responsabile del collegamento delle Aree del Centro),

Vanda S. (responsabile del Comitato Amministrativo),

Claudio S. (responsabile del Comitato Esterni),

Renzo V. (responsabile del collegamento delle Aree del Nord Ovest),

Fabrizio B. (responsabile del collegamento delle Aree del Nord Est),

Prof. Gaspare Jean (Fiduciario N.A.).

Assenti per motivi personali

Massimo F. (Fiduciario Euromondiale),

e il ff F.N.A. **Dr. Oscar Miotti.**

Alle ore 11.00 del 7 luglio 2018 si dichiara la riunione valida per trattare i punti del seguente ordine del giorno:

1. Lettura verbale precedente Consiglio ed evidenza decisioni assunte
2. Comunicazioni del Segretario Nazionale
3. Completamento ed approvazione organici dei Comitati del Consiglio
4. Prossimo Raduno Nazionale di Rimini, discussione, organizzazione e decisione sull'eventuale rinnovo contrattuale con il Palacongressi di Rimini
5. Situazione finanziaria e illustrazione ultima situazione economica-situazione S.G.
6. Situazione ufficio - personale-infrastrutture-locali
7. Sito Web, con valutazione dell'eventuale necessità di dotarsi di linee di condotta
8. Varie ed eventuali (tra le quali: Italtypaa, contenziosi non ancora chiusi, attuazione regolamento europeo sulla privacy, situazione terzo settore, indagine interna)

Il Presidente prima di affrontare gli argomenti all'o.d.g. ringrazia i presenti per la partecipazione e incarica Letizia P., responsabile del Comitato Interni, di svolgere il compito di segretario.

Il Presidente facendo riferimento all'ordine del giorno augura a tutti i presenti di svolgere tutti i lavori in un clima di fattiva collaborazione.

1. Si dà lettura del verbale del precedente Consiglio evidenziando le decisioni prese.
2. Da parte del Segretario Nazionale non ci sono comunicazioni particolari salvo gli argomenti all'O.d.G.

3. L'organico del Comitato Interni viene completato con l'inserimento dell'amico Mario B. (Veneto).

Per il Comitato Insieme in A.A. viene proposto l'amico Roberto G. (Lombardia), che andrà a sostituire l'amica Silvana. Il Fiduciario Euromondiale propone (attraverso una conversazione telefonica) l'amica Marzia (F.V.G.) e Andrea (Emilia Romagna). Il Comitato Amministrativo conferma l'amico Flavio (Liguria), e l'amica Marina (F.V.G.), come Responsabile Operativo. Antonio S. (Umbria), sarà presente come ospite a supporto del Comitato Amministrativo.

Il Consiglio vota all'unanimità tutti gli amici proposti.

4. In merito all'organizzazione del Raduno il Fiduciario responsabile del Comitato Interni relaziona i presenti che tutto sta procedendo normalmente, le sale sono state confermate così come il servizio navetta in collaborazione con i gruppi familiari Alanon: saranno predisposte fotocopie dei percorsi e degli orari al banco accettazione; sarà stampata e messa a disposizione in tutte le sale una delle frasi usate dai nostri fondatori per sponsorizzare la 7° Tradizione; per quanto riguarda la giornata di giovedì che precede l'apertura del Raduno si raccomanda ai presenti Fiduciari con Comitato l'aiuto per lo scarico e la sistemazione dei pacchi all'arrivo del camion da Roma. Ci sono stati rivolti due inviti a partecipare ad una riunione Alanon e Alateen, a cui sicuramente aderiremo.

Il Fiduciario responsabile del Comitato Esterni comunica che il questionario conoscitivo, modificato in base ai suggerimenti ricevuti, sarà presentato in occasione del Raduno, per poi essere diffuso nelle Aree per la compilazione, accompagnato da una lettera a cura del FNA. Relaziona poi in merito agli ospiti che su invito intervengono alla tavola rotonda prevista il sabato pomeriggio al Raduno, alcuni saranno rimborsati a carico delle Aree che hanno provveduto ad inoltrare invito, altri professionisti saranno ospiti dei S.G..

Il Fiduciario responsabile del Comitato Letteratura relaziona i presenti sull'organizzazione prevista per il prossimo Raduno Nazionale di Rimini e comunica che il Comitato ha rimesso in stampa il testo: "La Tradizione A.A.: come si è sviluppata" e l'opuscolo "Lettera a una donna alcolista", ai quali sarà rinnovata la copertina e che saranno promossi insieme, al prossimo Raduno al costo di Euro **8,00** e il nuovo set murale plastificato a dimensioni ridotte, proposto al



costo di Euro **7,00**. Per quanto riguarda il Comitato Insieme in A.A. verrà portato a termine il secondo volume de "Il meglio di Insieme in A.A.", il cui costo non ci è ancora stato comunicato dalla tipografia.

I Fiduciari di collegamento delle macro regioni assicurano che tutte le relazioni perverranno presso U.S.G. in tempo utile per la pubblicazione sul Notiziario, le copie delle relazioni per il Raduno saranno a cura e carico delle Aree stesse.

Si passa poi alla disamina del preventivo di proposta contrattuale del Palacongressi, che quest'anno giunge a termine e dovrebbe essere rinnovata.

La proposta prevede, per un contratto di durata quadriennale, un aumento dei costi stimato del 10%. Si valuta altresì una ulteriore offerta, giunta dalla Associazione degli Albergatori di Montesilvano (PE). Tale offerta presenta notevoli difficoltà di ordine organizzativo e logistico e non corrisponde alle nostre esigenze, pur avendo costi molto contenuti. Anche l'Associazione Alanon, interpellata in merito, manifesta la propria perplessità e disaccordo. Si decide pertanto che si prenderà contatto con il Palacongressi di Rimini, in concerto con l'Associazione Alanon, per discutere una proposta contrattuale a noi più favorevole.

Si decide poi di mettere a disposizione del G.d.L. per le Carceri la somma di 200 euro, come negli anni scorsi, per consentire l'invito di un ospite alla propria riunione.

Il Consiglio dopo ampia discussione in merito approva a larga maggioranza tutto il punto 4 dell'O.d.G..

5. Il Fiduciario responsabile del Comitato Amministrativo informa i presenti sull'andamento del secondo trimestre, che chiude con una perdita: i costi sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente ad eccezione del costo del personale che l'anno scorso era inferiore per l'assenza di una delle nostre dipendenti per maternità. Il Fiduciario chiede al Consiglio di poter essere presente alcuni giorni all'inizio del mese di agosto presso l'U.S.G. per valutazioni di carattere amministrativo.

Viene esaminata la richiesta di acquisto di un PC, completo degli appropriati programmi grafici, che sarà in uso al Comitato per "Insieme in A.A.", per la realizzazione della nostra rivista.

Il Consiglio approva all'unanimità tutto il punto 5 dell'O.d.G.

6. Il Segretario Nazionale relaziona sull'incontro di conciliazione con l'impiegata Silvia, avvenuto venerdì 6 luglio. La lettera di licenziamento è datata 28 giugno, quindi, con il mese di preavviso, terminerà il suo compito a fine luglio. Non è stato possibile concludere la transizione perché è stato chiesto ulteriore tempo per valutare la nostra proposta di fine rapporto. E' previsto un nuovo incontro il 20 del mese in cui si dovrebbe concludere ogni rapporto con la rinuncia firmata ad ogni rivendicazione da parte dell'impiegata.

Viene comunicata la proposta di un nuovo contratto da parte della TIM, che riguarda esclusivamente l'ufficio, per l'arrivo della fibra ottica che dovrebbe risolvere i problemi di lentezza di connessione.

La proposta sarà valutata chiedendo preventivi anche ad altri operatori e scegliendo poi il più conveniente per noi.

Si valuta l'acquisto di un condizionatore per l'ufficio, al fine di migliorare le condizioni di lavoro.

Viene preso in esame anche il problema della ristrutturazione dell'ingresso dell'ufficio, con il posizionamento di un nuovo armadio e la tinteggiatura dell'ufficio stesso, per cui era già stata accantonata una somma.

Il Consiglio approva all'unanimità tutto il punto 6 dell'O.d.G.

7. Il sito Web è stato quasi interamente ultimato e dovremmo poterlo presentare al Raduno di Rimini. Si dovranno dare indicazioni ai Coordinatori di Area durante l'incontro che si svolgerà a fine ottobre al fine del miglior utilizzo del sito (inserimento dati, etc.). Ci si confronta sulla necessità di dotarsi di Linee di Condotta (Linee Guida), per la gestione e l'utilizzazione del sito, analizzando quelle stilate qualche anno fa e correggendole in alcune parti. Saranno ulteriormente approfondite e successivamente portate in Conferenza per essere votate.

Il Consiglio approva all'unanimità.

8. Si prende visione e si approva la locandina dell'evento che si terrà a Roma il 12 ottobre, con la partecipazione del Comitato Esterni in collaborazione con l'Università "La Sapienza".

Si dà lettura e si approva la relazione a cura del Comitato Interni, sul tema della prossima Conferenza e Raduno "Incomincio da me: accetto il Programma e il cambiamento".

Si ricorda che i Seminari di Servizio di novembre sono convocati dal Comitato Interni e si pregano i Fiduciari



di Collegamento di astenersi da una seconda convocazione che potrebbe generare confusione: le comunicazioni degli stessi saranno inserite come O.d.G. Si relaziona poi sull'incontro avvenuto il 30 giugno tra i Fiduciari per l'Esterno e di Collegamento di N.O. e N.E. con Italtypaa, su loro richiesta. Durante l'incontro è emerso con chiarezza che, come evento, Italtypaa non aderisce allo Statuto di A.A. Italia, e questo chiude definitivamente ogni ulteriore discorso. Si ribadisce pertanto la posizione di non avallo già assunta dal Consiglio dei S.G.I., ricordando che ogni iniziativa intrapresa dai Coordinatori di Area che ospiteranno gli eventi di Italtypaa, saranno assunte a titolo personale.

Per quel che riguarda l'attuazione del regolamento europeo sulla privacy si decide che il documento predisposto dal Segretario Nazionale vada completato con ulteriori informazioni riguardanti il sito nelle sezioni protette da password e le mailing list. A questo proposito viene ribadita la necessità di avere le liberatorie per tutti gli indirizzi delle nostre mailing list, per proteggerci da eventuali controversie.

Infine, per quel che riguarda il Terzo Settore, il Fiduciario Amministrativo e il F.N.A., incaricati di seguire i vari incontri, riferiscono che i passi fatti nel passato dall'Associazione, soprattutto nella parte rendicontativa, ci consentono una certa tranquillità, ma è necessario richiedere una consulenza sulla materia, e se ne occuperà il Fiduciario Amministrativo.

Il Consiglio, dopo ampia discussione sugli argomenti trattati nel punto 8 dell'O.d.G., approva all'unanimità.

A fronte di domande, perplessità e proteste che periodicamente si susseguono rispetto al pagamento di quote di iscrizione al Raduno di Rimini o ai vari Seminari di Macroarea o Area, il Consiglio dei S.G.I. decide di dare una risposta, che sarà pubblicata sul Notiziario di prossima uscita, che chiarisca definitivamente l'argomento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il F.N.A. riferisce poi di un blog, creato dal quotidiano "Il Corriere della Sera", dove si racconta la sofferenza della malattia ed il recupero, finora dedicata quasi esclusivamente ai malati oncologici. Si è provveduto ad inviare una mail in cui si parla di alcolismo e di recupero attraverso il Programma.

L'indirizzo del blog è: malattia come opportunità, sito web del Corriere.

Si comunica, scusandosi con gli interessati per la disattenzione, che, nel verbale del precedente Consiglio del 5 e 6 maggio, non era stata riportata la decisione di affidare al Fiduciario per la Letteratura e al Fiduciario di Collegamento della Macroarea del Centro il compito di prendere visione, tramite chiavetta USB, della situazione economica dell'Associazione, a supporto del fiduciario Amministrativo. Tale decisione era stata assunta dal Consiglio con approvazione all'unanimità.

La VII Tradizione è stata di euro 124.70, di cui euro 40 saranno lasciati come contributo per l'uso della sala alla struttura che ci ospita.

Il Consiglio, essendo esauriti tutti gli argomenti all'ordine del giorno chiude alle ore 12,30 del 8 luglio con la Preghiera della Serenità.

Il Presidente
(Fausto D.P.)

Il Segretario
(Letizia P.)

Verbale del Comitato per l'Esterno dei SS.GG. Roma, 12 e 13 maggio 2018



Il giorno 12 maggio 2018 alle ore 15.00 a Roma c/o l'Ufficio dei Servizi Generali, Via di Torre Rossa 35, inizia la riunione del Comitato per l'Esterno dei Servizi Generali. Sono presenti il fiduciario Claudio S. il R.O. uscente Franco C., il nuovo R.O. Elio V. (Roma) i membri Adriano D. (Emilia Romagna), Angelo C. (Sicilia), Caterina G. (Roma) ed il fiduciario N.A. Prof. Gaspare Jean.

Per quanto riguarda la costituzione del Comitato sono entrate le amiche Caterina G. (Roma) e Stefania R. (Firenze) mentre è uscito l'amico Franco C. (Milano).

Dopo un breve saluto si inizia con la presentazione del nuovo R.O. e dei presenti che non hanno mai partecipato alle riunioni del Comitato.

Il fiduciario fa notare che sia a livello nazionale che a livello di qualche area importante c'è un certo squilibrio fra i compiti che vengono svolti dal Comitato per l'Interno e quelli svolti dal Comitato per l'Esterno.

Per l'Esterno occorre ampliare il ventaglio dei professionisti disponibili ad intervenire ai nostri eventi, anche in vista del Raduno, e di conseguenza aggiornare la mailing list che sta seguendo l'amico Adriano.

Per quanto riguarda la carta stampata abbiamo finalizzato il contatto con Giangiacomo Schiavi, un noto giornalista del Corriere della Sera, che tiene quotidianamente una rubrica di lettere.

Ha accettato di partecipare alla tavola rotonda durante il Raduno di Rimini.

Si passa poi al 3° punto dell' O.d.G. che riguarda la situazione degli ospiti per il raduno di Rimini.

Per la riunione del mattino di sabato che verte sugli esempi di collaborazione con AA sono state selezionate tre situazioni:

- **Dott. Giovanni Utano**

responsabile del SERT di Milazzo.

- **Dott.ssa Francesca Focardi**

professionista responsabile della Casa delle Fratellanze di Cesena.

- **Dott.ssa Egle De Maria**

responsabile della Comunità "Fermata d'Autobus" di Torino.

Ognuno dei relatori avrà a disposizione 20/25 minuti e la riunione sarà coordinata da Franco C.

Per la tavola rotonda del pomeriggio di sabato, che verterà sulla nostra identità, sono stati finora identificati:

- **Giangiacomo Schiavi**

giornalista del Corriere della Sera che dovrebbe fare anche il moderatore della tavola rotonda.

- **Prof. Mauro Ceccanti**

esperto di alcolologia del Policlinico di Roma.

- **Dott. Giorgio Schiappacasse**

direttore del SERT di Genova.

- **Dott. Giorgio Cerizza**

responsabile alcolologia Ospedale Rivolta d'Adda.

- manca ancora un prelado e stiamo esaminando le possibilità di 3/4 soggetti suggeriti da vari amici.

Si passa poi al 4° punto dell' O.d.G. che riguarda materiale e titoli per le due riunioni di Rimini.

Il materiale necessario per le riunioni sarà come quello utilizzato l'anno scorso (computer, 3/4 microfoni, registratore digitale, puntatore laser).

Saranno preparate una decina di cartelline con materiale vario + Grande Libro per gli ospiti delle riunioni e un'altra decina di cartelline con lo stesso materiale ma senza Grande Libro per eventuali professionisti invitati al raduno dalle Aree.

Per quanto riguarda i compiti a Rimini gli amici Franco, Carolina e Stefania si occuperanno della accoglienza all'interno del Raduno.

Se qualcuno degli ospiti avesse bisogno per motivi lavorativi di un attestato di partecipazione, l'Ufficio dei SS.GG. è in grado di rilasciarlo usando come fac-simile quello dello scorso anno.

Bisogna ricordarsi di portare a Rimini i cartelloni della serie "Sguardi Alcolici" che erano stati utilizzati per la mostra presso Urban Center di Milano e sono attualmente in deposito presso l'Area Lombardia.

Devono tornare a Roma e sfruttiamo il furgone che porta la letteratura.

Si passa poi al 5° punto dell' O.d.G. che riguarda il rifacimento del sito web nazionale.

Purtroppo l'amico Paolo non è riuscito a mantenere gli impegni temporali assunti e quindi il Consiglio ha deciso di affidare l'incarico per il rifacimento del sito ad una struttura esterna.

Questa attività sarà coordinata e controllata da un piccolo comitato sotto la responsabilità dell'amico Fabio (Umbria). Il nostro Comitato dovrà proporre il materiale utile per l'esterno da inserire, controllando anche il materiale presente nel vecchio sito che valga la pena di riproporre nel nuovo.

Tale attività dovrà essere completata entro 10 giugno 2018 e sarà coordinata da Elio.

Bisognerà anche inserire del materiale utile per le Pubbliche Informazioni che sia facilmente stampabile.

Adriano invierà quello che è già attualmente in uso presso l'Area Emilia Romagna.

Verbale del Comitato per l'Esterno dei SS.GG. Roma, 12 e 13 maggio 2018



Si prendono in esame il 7° ed 8° punto dell' O.d.G. riguardanti le attività del Comitato e la suddivisione dei compiti:

✓ **Mailing List**

Il Comitato contatterà i Coordinatori delle Aree per raccogliere un elenco dei loro contatti (medici, giornalisti, sacerdoti, psicologi, assistenti sociali, forze dell'ordine, etc.). Tali contatti saranno inseriti nelle cartelle già predisposte da Adriano.

✓ **Evento a Roma**

Nello scorso Comitato del novembre 2017 era stata proposta l'organizzazione di eventi annuali itineranti per promuovere la conoscenza di AA presso i professionisti.

In collaborazione con il prof. Mauro Ceccanti è stato organizzato nel pomeriggio di venerdì 12 ottobre 2018 un evento a Roma dal titolo "Un ponte tra mente, corpo e ambiente". Parleranno dei professionisti e fra i loro interventi verranno inserite 4 testimonianze di amici AA. Elio manderà il programma definitivo appena disponibile.

La riunione viene sospesa alle ore 19.00 e riprende alle ore 9.00 di domenica mattina.

✓ **ITALYPAA**

Sta continuando il lavoro per trovare uno spazio di riconciliazione e di condivisione delle attività. Una idea sarebbe quella di approfittare del rifacimento del sito web dedicando uno spazio alle attività dei giovani.

✓ **Incontro Responsabili Comitati per l'Esterno delle Aree**

Per rinnovare un clima di vicinanza fra SS.GG. ed Aree viene riproposto di organizzare durante il Raduno di Rimini un incontro fra il Comitato per l'Esterno dei SS.GG. ed i Coordinatori dei Comitati per l'Esterno delle Aree.

✓ **Alcohol Prevention Day**

Il Prof. Jean ha proposto una breve descrizione della Associazione da utilizzare in questa occasione o in situazioni analoghe. Questa descrizione verrà sottoposta alla approvazione del Consiglio dei SS.GG. dopo aver sentito anche il parere del Dott. Oscar Miotti (candidato al servizio di Fiduciario N.A.).

✓ **Questionario per indagine interna**

Il Comitato ha preso visione del questionario già rielaborato dal Prof. Jean ed ha proposto ulteriori modifiche. Verrà visionato in Consiglio e dopo approvazione distribuito attraverso le Aree. Potrebbe essere presentato a Rimini ed i risultati raccolti nei primi mesi del 2019 insieme ai rendiconti dei Gruppi rielaborati dalle Aree.

La settima tradizione è stata complessivamente di € 40,00 e viene lasciata ai SS.GG.

La prossima riunione del Comitato viene fissata per i giorni 17/18 novembre 2018.

La riunione si chiude alle ore 12.30 con la recita della Preghiera della Serenità.

Il fiduciario per l'esterno
(Claudio S.)

Verbale del Comitato Letteratura dei SS.GG. Bologna, 26 e 27 maggio 2018



Sabato 26 maggio 2018, alle ore 14,00, presso la sede dell'Area Emilia Romagna, sita in Via Polese n. 25, a Bologna, si sono riuniti il Comitato Letteratura e di Insieme in A.A. dei Servizi Generali di A.A. Italia. Erano presenti:

Comitato letteratura

Anna Maria O. Fiduciaria, **Renato F.**, **Giulia A.**, **Fabiana P.**, Assente **Maurizio F.**- R.O. per motivi personali

Comitato Insieme in A.A.

Ludovica M.- Direttore Editoriale, **Silvana D.**, **Serena F.**

Comitato Letteratura

Ordine del giorno:

1. Conferma nomine dei membri del Comitato
2. Strategie in occasione del prossimo Raduno di Rimini 2018
3. Progetti in corso ed eventuali proposte per nuovi
4. Opuscolo riguardante "La Giornata della Letteratura"
5. Promozioni e sponsorizzazione Letteratura a Rimini 2018
6. Conduzione e relazione seminario della Letteratura al prossimo Raduno 2018
7. Incontro con i Responsabili della Letteratura d'Area e/o dei Gruppi durante il Raduno 2018
8. Inventario Letteratura da portare a Rimini 2018
9. Sponsorizzazione testi ed opuscoli a novembre 2018
10. Analisi dati emersi in Conferenza 2018
11. Varie ed eventuali

Comitato Insieme in A.A.

Ordine del giorno:

1. Conferma e nomina nuovi servitori del Comitato
2. Strategie suggerimenti per il prossimo Raduno di Rimini 2018
3. Analisi dati emersi in Conferenza 2018
4. Sponsorizzazione a Rimini 2018 abbonamento ad Insieme in A.A.
5. Programmazione per i prossimi numeri del giornalino
6. Varie ed eventuali

Domenica dalle ore 10.30 alle ore 12.00 sarà presente l'amico Andrea F., che illustrerà ai Comitati Il nuovo sito web.

Sabato 26 maggio: la riunione si apre con la lettura dell'enunciato e l'approvazione dell'ordine del giorno del comitato letteratura.

La Fiduciaria Anna Maria O. ringrazia tutti per la presenza, augurando che l'incontro sia fruttuoso.

Comitato Letteratura.

1) Conferma Nomine del Comitato Letteratura:

Anna Maria O. - Fiduciario Comitato Letteratura ed Insieme in A.A.

Maurizio F. - Responsabile Operativo

Renato E. - membro Comitato

Giulia A. - membro Comitato

Fabiana P. - membro Comitato

2) Strategie in occasione del prossimo Raduno di Rimini 2018:

Per il prossimo Raduno rimarremo sulle linee degli anni precedenti, portando tutta la Letteratura ed analizzando il venduto del Raduno 2017.

Saranno presenti tutti i membri del Comitato. Si stabilisce l'apertura di una sola cassa, con la necessità di trovare amici che facciamo servizio sia in cassa che al banco della Letteratura, per favorire la rotazione del servizio stesso in modo da consentire la partecipazione dei membri del comitato ad una riunione a loro scelta.

Per agevolare la consegna si suggerisce ai Responsabili della Letteratura delle Aree, il ritiro relativo agli ordini precedentemente effettuati, in momenti di minor affollamento.

3) Progetti in corso:

In collaborazione con il Comitato di Insieme in A.A. si sta ultimando la creazione del secondo volume del testo "Il meglio di Insieme in A.A.", la cui bozza è già stata presentata in Conferenza (vedi verbale Comitato Insieme). Si prevede la creazione di un opuscolo sulla spiritualità, secondo il suggerimento colto nell'ultima Conferenza.

4) Opuscolo riguardante

"La Giornata della Letteratura":

Per quanto riguarda l'opuscolo della "Giornata della Letteratura" si decide di dare tempo alle Aree, di presentare le Relazioni a fine giugno 2018.

5) Promozioni e sponsorizzazioni Letteratura a Rimini 2018:

1) Il Comitato ha rimesso in stampa il testo:

"La Tradizione A.A.: come si è sviluppata" e l'opuscolo "Lettera a una donna alcolista", ai quali sarà rinnovata la copertina e che saranno promossi insieme, al prossimo Raduno al costo di Euro **8,00**.

2) Nuovo set murale plastificato a dimensioni ridotte, proposto al costo di Euro **7,00**.

E' prevista la preparazione di due manifesti e un banner per la presentazione.

Verbale del Comitato Letteratura dei SS.GG. Bologna, 26 e 27 maggio 2018



6) Conduzione e Relazione Seminario della Letteratura al prossimo Raduno 2018:

L'incontro si svolgerà presso la Sala dell'Arengo dalle ore 15.00 alle ore 16.30 di sabato 15.09.2018. La Fiduciaria Anna Maria O. ed il R.O. garantiscono la presenza per tutta la durata del Seminario della Letteratura, mentre il resto del Comitato sarà presente a rotazione. Ogni membro preparerà una relazione sul tema: "Ritrovo me stesso in A.A. attraverso la nostra Letteratura".

7) Incontro con i Responsabili della Letteratura d'Area/Gruppi durante il Raduno:

L'incontro con i Responsabili dei Comitati della Letteratura e di Insieme delle Aree avverrà sabato 15.09.2018 dalle ore 10.30 alle ore 12.00.

8) Inventario Letteratura da portare a Rimini 2018:

Inventario aggiornato in base alla giacenza di magazzino.

9) Sponsorizzazione testi ed opuscoli a novembre 2018:

Saranno proposti "I Dodici Passi illustrati", "Le dodici Tradizioni illustrate", "I dodici Concetti illustrati" e "Un alcolista anonimo scrive il suo IV Passo" a Euro 8,00

10) Analisi dati emersi in Conferenza 2018:

Nella sua relazione alla Conferenza, la Fiduciaria Anna Maria O. ha evidenziato che le vendite della Letteratura al Raduno del 2017 sono state minori rispetto a quelle dell'anno precedente, anche se è stata realizzata una vendita di euro 17.847,34.

Varie ed eventuali:

Il Comitato ha deciso di informare le Aree, attraverso i Responsabili dei Comitati della Letteratura, affinché gli ordini per l'acquisto della Letteratura al Raduno, siano inviati esclusivamente al nostro indirizzo e-mail: letteratura@alcolistianonimi.it

Mercoledì 11 luglio 2018, alle ore 21.00, i Comitati si riuniranno in audio-conferenza per fare il punto sull'andamento dei progetti per il Raduno 2018.

Prossima riunione dei Comitati: 20 e 21 ottobre 2018.

La riunione si conclude alle ore 19:00 circa, con la preghiera della serenità.

Domenica 27 maggio 2018, alle ore 09,00 presso la sede dell'Area Emilia Romagna, sita in Via Polese n. 25, a Bologna, prosegue la riunione del Comitato di Insieme in A.A. dei Servizi Generali di A.A. Italia.

La Fiduciaria Anna Maria O. apre l'incontro con la lettura dell'enunciato e dopo aver ringraziato i membri per la loro presenza, prosegue con l'ordine del giorno del comitato Insieme in A.A.

Comitato Insieme in A.A.

1) Conferma nomine dei membri del Comitato:

Ludovica M. - nuovo Direttore Editoriale
Silvana D. (viene confermata fino alla fine di settembre, ad ottobre verrà rivalutato il suo ruolo)
Serena F. - nuovo membro del Comitato
Si decide di invitare al prossimo incontro di ottobre l'amico Roberto G. come ospite.

2) Strategie e suggerimenti per il prossimo Raduno di Rimini 2018:

Saranno presenti tutti i membri del Comitato. Verrà portato a termine il secondo volume de "Il meglio di Insieme in A.A."

Dopo la presentazione della bozza in Conferenza, si è deciso di bilanciare meglio le testimonianze.

3) Analisi dati emersi in Conferenza 2018:

E' stato migliorato il sistema di distribuzione del giornale e si sta lavorando per ottimizzarlo.

4) Sponsorizzazione a Rimini 2018 abbonamento ad Insieme in A.A.:

E' prevista la realizzazione di un banner e di un manifesto.

5) Programmazione per i prossimi numeri del giornalino:

Il tema delle prossime copertine sarà "Il tempo in movimento" nelle varie espressioni artistiche.

Anche nel prossimo anno è prevista la realizzazione di inserti staccabili sui seguenti temi:

1 - Sessualità

2 - Rapporti col denaro

3 - Analisi di una ricaduta

4 - Quando il gruppo mi va stretto

5 - Oggi mi amo

6 - Spiritualità

6) Varie ed eventuali:

Al Raduno di settembre sarà consegnato il numero 5 di Insieme in A.A..

Il Comitato valuta la possibilità di promuovere l'acquisto di un secondo abbonamento a costo ridotto da donare, a discrezione dell'amico abbonato, in varie circostanze (un amico nuovo, ambulatori medici, la sala comune di una biblioteca, di un ufficio pubblico ecc...)

Verbale del Comitato Letteratura dei SS.GG. Bologna, 26 e 27 maggio 2018



Mercoledì 11 luglio 2018, alle ore 21.00, i Comitati si riuniranno in audio-conferenza per fare il punto sull'andamento dei progetti per il Raduno 2018. Prossima riunione dei Comitati: 20 e 21 ottobre 2018.

Alle ore 10.30, come previsto, è intervenuto l'amico Andrea F., che ha presentato il nuovo sito web; nello specifico è stato analizzato ciò che riguarderà la Letteratura ed Insieme in A.A..

La struttura del sito sarà definitiva, ma sono previsti

aggiornamenti periodici dei contenuti. Per questo Servizio sono stati individuati gli amici Renato E. e Ludovica M., rispettivamente per il Comitato della Letteratura ed il Comitato di Insieme in A: A..

I lavori del Comitato Letteratura ed Insieme in A.A. si sono conclusi domenica 27 maggio 2018, alle ore 14.00 circa, con la Preghiera della Serenità.

Anna Maria O.
Fiduciario dei Comitati Letteratura
e Insieme in A.A.

Verbale del Comitato per l'Interno dei SS.GG. Bologna, 16 e 17 giugno 2018



Il Comitato per l'Interno si riunisce a Bologna alle 11:30 del 16 giugno presso la sede dell'Area Emilia Romagna nella sua piena e totale autonomia. Sono presenti il Fiduciario Letizia P. (Lombardia), il Responsabile Operativo Riccardo U. (Lombardia), e i nuovi membri del Comitato Giancarlo B. (Abruzzo) e Michela M. (Toscana). Sono anche presenti, in qualità di ospiti, il precedente Fiduciario Paola D.T. (Lazio), per ultimare il passaggio di consegne, e l'amico Mario B. (Veneto), che auspichiamo avere con noi come prossimo membro del Comitato.

Il Fiduciario, dopo la lettura dell'Enunciato, accoglie i nuovi membri che entrano a far parte del Comitato, ringraziandoli per la disponibilità. Dà quindi inizio ai lavori, secondo l'agenda della convocazione.

ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO

Il Fiduciario illustra i principali compiti del Comitato, facendo anche riferimento a quanto contenuto nel Manuale di Servizio; attraverso una discussione tra tutti i presenti, arriviamo a una distribuzione delle attività principali.

Fiduciario	- Impostazione e coordinamento delle attività - Rapporti con Ente Fiera per Raduno - Partecipazione a un Seminario di Servizio (novembre) - Contatti con coord. Interno delle Aree (quando presenti)
Resp. Operativo	- Notiziario - Partecipazione a un Seminario di Servizio (novembre) - Contatti con coord. Interno delle Aree (quando presenti)
Membri	- Preparazione relazione per Raduno - Partecipazione a un Seminario di Servizio (novembre) ciascuno - Contatti con coord. Interno delle Aree (quando presenti)

Il Fiduciario invita quindi tutti i membri del Comitato ad avviare e mantenere contatti con i coordinatori dei Comitati per l'Interno delle varie Aree, quando presenti, per avere una visione più diretta della realtà nelle diverse regioni, in accordo e collaborazione con i Fiduciari di Collegamento delle macroregioni.

Per il Notiziario, punteremo ad avere una certa regolarità nelle edizioni, compatibilmente con il materiale di volta in volta disponibile; indicativamente avremo quattro numeri (fine marzo, inizio luglio, inizio ottobre, metà dicembre). Ciascun membro ha il compito di sollecitare le Aree di appartenenza e limitrofe all'invio dei verbali di Assemblea (ai SS.GG. o direttamente al R.O.), perchè purtroppo, sono ancora poche le Aree che, attraverso la pubblicazione dei propri verbali sul Notiziario, condividono le loro realtà con tutta l'Associazione. Discutiamo anche brevemente la struttura dei notiziari a venire, a titolo di guida indicativa sui contenuti previsti.

Per quanto riguarda i Seminari di Servizio di novembre, dopo averne brevemente illustrato obiettivi e scopo, il Fiduciario ricorda che la convocazione e la tenuta del Seminario sono di competenza del Comitato per l'Interno, e che il verbale di ciascun incontro dovrà riportare:

- ✓ Domande per la Conferenza, selezionate da parte di ciascuna Macro-Area (anche in allegato)
- ✓ Nominativi (incaricato ed eventuale riserva) per la partecipazione al Comitato di Nomina
- ✓ Temi delle riunioni per il Raduno successivo.

Discutiamo anche brevemente sugli adempimenti portati dalla nuova normativa europea sulla privacy (GDPR) e sulle implicazioni per l'Associazione. Dopo averli condivisi, il Fiduciario si incarica di portare al prossimo Consiglio di luglio il modello di liberatoria all'invio di mail da parte dell'Associazione e un documento di domande e risposte, entrambi già in uso nell'Area Lombardia dal 2012 e da aggiornare con i riferimenti alla nuova legge, per valutare l'opportunità di una verifica con un legale e l'impiego da parte dell'Associazione tutta. Le modalità di distribuzione e raccolta delle liberatorie saranno decise nel caso in un momento successivo dal Consiglio dei S.G.I..

ORGANIZZAZIONE DEL RADUNO

Discutiamo brevemente, anche alla luce delle precedenti esperienze, alcuni aspetti logistici che ci auguriamo portino a una buona riuscita del Raduno. Il Fiduciario ricorderà ancora, in occasione del prossimo Consiglio dei SS.GG., la necessità di avere a disposizione, da parte di ciascun Comitato, una persona per le operazioni di

Verbale del Comitato per l'Interno dei SS.GG. Bologna, 16 e 17 giugno 2018



scarico e carico dei materiali del Raduno (principalmente letteratura, casse, materiale per l'esterno, oltre al materiale d'ufficio e a quello per le sale), da impegnare nella giornata del giovedì e in quella della domenica. Ricorderà anche la necessità di disporre di un numero sufficiente di posti auto per gli ospiti esterni.

Visto l'apprezzamento registrato l'anno scorso, si incarica anche di chiedere ai Fiduciari di Collegamento di ottenere, indicativamente entro il 10 settembre e comunque prima del Raduno, le relazioni introduttive alle diverse riunioni, in modo da poterle rendere disponibili in un prossimo Notiziario, anche per gli amici che non potessero essere presenti a Rimini. Chiederà sempre ai Fiduciari di Collegamento di raccogliere i nominativi dei vari coordinatori previsti per le riunioni in programma, in modo da permettere il loro puntuale e regolare svolgimento.

Per quanto riguarda la relazione della domenica mattina, coordinata come d'abitudine da questo Comitato, incarica i membri del Comitato di prepararne una prima stesura, già integrata con i diversi contributi, entro la fine di luglio - questa sarà inviata al R.O. per una visione finale.

Il Fiduciario indica anche le persone che fungeranno da coordinatori della riunione.

La riunione è sospesa verso le 18:45 del sabato, per riprendere alle 9 della mattina successiva.

GESTIONE DEL SITO - PARTE COMITATO INTERNI

Dopo aver preso visione del sito attuale di A.A. Italia, per la sezione di competenza del nostro Comitato, e aver visionato la versione iniziale del nuovo sito presentata alla Conferenza, riflettiamo su una diversa distribuzione dei contenuti di nostra competenza.

La nuova struttura della parte di sito relativa al Com. Interno, che sarà accessibile solo agli utenti registrati, conterrà materiale nelle aree tematiche di:

- ✓ Riferimenti di uso generale (Statuto, Manuale di Servizio, Atti delle Conferenze)
- ✓ Riferimenti di uso interno al Comitato (es. Verbali)
- ✓ Linee Guida
- ✓ Modulistica (Curriculum per servizio presso i SS.GG.)

Il Fiduciario incarica Michela M. di preparare, in tempo utile per il prossimo Consiglio dei SS.GG di luglio, un breve documento con la struttura proposta e con i contenuti delle differenti aree tematiche (i titoli dei documenti già presenti sul sito attuale e le eventuali integrazioni).

Passiamo infine alla lettura della relazione introduttiva sul tema della prossima Conferenza e del Raduno 2019, dal titolo "Incomincio da me: accetto il programma e il cambiamento". La relazione è approvata dopo una breve discussione e con alcuni aggiustamenti sulla forma, grazie al contributo dei presenti. Verrà presentata al Consiglio dei SS.GG. e successivamente sarà distribuita ai Coordinatori di Area, in preparazione al loro prossimo incontro (fine ottobre/inizio novembre). Come in passato, la successiva distribuzione ai Gruppi di A.A. Italia sarà poi a cura delle Aree. Seguirà poi la pubblicazione sul notiziario di Dicembre.

Avendo esaurito i temi dell'agenda e null'altro essendo da discutere, la riunione viene chiusa alle 12:15 di domenica 17 giugno, con la Preghiera della Serenità.

La settimana raccolta è stata di 45€, di cui 20€ sono consegnati al Gruppo che ci ha ospitati, a titolo di contributo alle spese.

Il Comitato per l'Interno dei SS.GG.



- A tutti i Coordinatori di Area
e p.c. A tutti i Fiduciari di A.A. Italia

Loro Sedi

Oggetto: “Malattia come Opportunità” Iniziativa del “Corriere della Sera”

Vedi: < http://www.corriere.it/salute/neuroscienze/18_maggio_12/malattia-puo-essere-opportunita-cc4c8efe-55ce-11e8-9c30cfa12f.shtml >

Ho avuto notizia che il Dr Ruggero Corcella del gruppo “Rizzoli Corriere della Sera” ha aperto sul Corriere della Salute “una finestra di dialogo con i lettori sul sito online, attraverso un blog multi autore dedicato che si chiama “Malattia come Opportunità”. Ciò che si chiede ai lettori è di inviare il racconto delle proprie esperienze (anche via mail) sforzandosi di pensare al risvolto positivo e non solo alla parte oscura del tunnel”

Le testimonianze dei membri di AA sono quasi sempre orientate ad evidenziare non solo le sofferenze causate a sé ed alla famiglia dal potus ma soprattutto a mettere in evidenza come il lavoro sui 12 passi porti alla sobrietà, con conseguenze favorevoli sul piano fisico, psicologico, sociale e spirituale.

Ho pensato di segnalare questa iniziativa ai coordinatori di Area affinché possano informare i gruppi operanti nella propria regione e stimolare l’invio al blog della loro testimonianza ; in altre parole si ha l’occasione di mettere in comune le proprie esperienze con una vasta platea in sintonia con quanto è scritto nell’enunciato di AA..

Se questo invito sarà raccolto da numerosi alcolisti si avrà la possibilità di far conoscere il metodo di recupero basato sui 12 passi e come il recupero si estende “a tutti i campi della vita”.

Ringraziando tutti voi per quanto potrete fare, auguro serene 24 ore (estive).

Gaspare Jean - FNA di AA. Italia

Roma, 20/07/2018

Prot. n. 34

A.A. Alcolisti Anonimi

Via di Torre Rossa, 35
00165 Roma

Servizi Generali

Tel. 06 66 36 629

Fax: 06 66 28 334

Cel. 335 19 42 173

e-mail: aaitaly@tin.it

sito:

www.alcolistianonimiitalia.it

info@pec.alcolistianonimiitalia.it

Centro di Ascolto Nazionale

NUMERO VERDE

800.411.406

Cod.Fisc. 80444870580

Associazione di

Promozione Sociale

N. 83 del Registro Nazionale

Verbale Assemblea Area Campania del 23 giugno 2018



C/O IL GRUPPO “IL CORAGGIO DI VIVERE” - SANTA MARIA C.V. (CE)

Inizio alle ore 9:30.

Sono presenti:

Coordinatore d'Area: Pasquale.

Tesoriere: Francesco.

Responsabile del Comitato degli Interni: Natalia.

Delegati: Enzo.

Rappresentanti di gruppo:

Pietro del gruppo “Il coraggio di vivere”, Fabiola del gruppo “Il coraggio di cambiare”, Luigi del gruppo “Insieme in cammino”, Umberto del gruppo “La Pietra”, Angelo del gruppo “Rinascita”, Claudia del gruppo “Crescere insieme”, Pio del gruppo “Albatros un volo verso la libertà”.

Altri membri presenti: Alberto, Mario, Renato e Ulderico

ORDINE DEL GIORNO:

1) Sponsorizzazione del Raduno Nazionale A.A. Italia di Rimini del 14-15 e 16 settembre 2018.

Il coordinatore oltre alla sponsorizzazione del raduno ha invitato i rappresentanti a informare la coscienza di gruppo della possibilità per chiunque di poter svolgere servizio al raduno di Rimini dopo averne opportunamente concordato i modi con il coordinatore di Area.

2) spese sostenute dal coordinatore di Area per il protocollo di intesa e la realizzazione del sito web regionale.

Il coordinatore ha provveduto a portare una dettagliata nota spesa per i costi sostenuti.

3) Versamenti da parte dei gruppi all'Area

I versamenti dei gruppi all'area sono stati di € 830,00 per una giacenza complessiva pari ad € 3861,00.

4) La parola ai rappresentanti di gruppo

I Rappresentanti di Gruppo riferiscono l'andamento dei gruppi che rappresentano. Si è sottolineata l'importanza del Rappresentante di Gruppo S.G. e della responsabilità di chi è in possesso del telefono in dotazione ai gruppi ad essere sempre reperibile. Il Gruppo inoltre ha la possibilità di ricaricare la scheda telefonica e di comprare un nuovo dispositivo per poter utilizzare whatsapp

5) Sensibilizzare la coscienza dei gruppi per la Settima Tradizione

Si è discusso della necessità di sensibilizzare la coscienza dei gruppi sulla Settima Tradizione al fine di garantire all'Area sufficienti risorse per sostenere le spese ordinarie.

6) Dimissioni della delegata alla conferenza dei servizi generali Veronica.

Per questioni personali la nostra amica Veronica ha rassegnato le dimissioni da delegata alla Conferenza dei Servizi Generali.

La prossima riunione d'Area si terrà verso la fine di Agosto o gli inizi di Settembre a Ischia.

La settimana della riunione è di € 21,00 e si è deciso di lasciarla al gruppo “Il coraggio di vivere” di Santa Maria C.V..

Alle ore 11:45 la riunione si conclude con la Preghiera della Serenità.

Il Coordinatore d'Area
Pasquale

MONFALCONE

Verbale Assemblea Area Friuli del 6 maggio 2018



L'Assemblea di Area si apre alle ore 10.00 assenti i Gruppi: "Buona Volontà", "Morsano", "Pordenone".

Il Coordinatore di Area Gianni dà lettura del nostro Enunciato, Vincenzo legge le 12 Tradizioni, Marzia segretaria verbalizzante.

Viene letto ed approvato il verbale dell'Assemblea di Area precedente, così come il verbale del Consiglio di Area del 16 febbraio scorso.

Viene proposta la candidatura a delegato di Enrico - Tolmezzo e Roberto - Trieste.

Si comincia esaminando la questione del protocollo di intesa con la Regione: ci si interroga se i riscontri ottenuti dalle altre Regioni, che già lo hanno stipulato, siano superiori agli investimenti in tempo e denaro e soprattutto si riflette sui vincoli che tale intesa comporterebbe.

Viene fatto presente che a settembre è possibile che abbia inizio una collaborazione con il SERT di Udine.

Il tesoriere di area Maurizio illustra il bilancio di area che viene approvato.

La riunione prosegue quindi con i resoconti della Conferenza da parte dei delegati:

Giuseppe - ESTERNI

- presi contatti con Mediaset ed il Corriere della Sera (un giornalista sarà presente al nostro raduno nazionale) e con la polizia penitenziaria
- realizzato spot audio già disponibile, il progetto per lo spot video per il momento è arenato
- è stata proposta una riunione comitato esterno-interno da tenersi durante il nostro raduno e precisamente il sabato mattina

Remo - INTERNI

- la proposta di abolire il sistema delle domande-risposte è stata fortemente osteggiata dai fiduciari centro e sud
- eletta Letizia al comitato degli interni : alcuni delegati avevano chiesto il permesso di riunirsi durante la conferenza per approfondire il tema delle candidature ma tale richiesta è stata negata
- prossima conferenza si terrà il 11-14 aprile 2019 con il tema "Ricominco da me"

Giuseppe - LETTERATURA

- calo introito cessioni di letteratura al raduno nazionale ma anche invariata la spesa per le nuove pubblicazioni
- è stata creata una raccolta di "Insieme" degli ultimi 10 anni
- è stata fatta richiesta di modificare le "riflessioni giornaliera" ritenute datate: in attesa autorizzazione

Remo - AMMINISTRATIVO

- nel corso del 2018 saranno elaborate proiezioni economiche nazionali trimestrali
- a seguito di analisi, il calo delle settime è stato attribuito alla crisi economica generale
- è stato proposto di instaurare il "Mese delle Gratitudine" per novembre

L'assemblea si chiude alle ore 12.15 con la Preghiera della Serenità.

La settimana odierna ammonta a € 49,65.

Il segretario verbalizzante
Marzia D.B. Gruppo Monfalcone

Verbale Assemblea Area Puglia del 24 giugno 2018



Sede dell' AREA c/o il Gruppo Rinascita di Bari, sito in Piazza San Francesco n° 5 c/o Parr. San Francesco; con inizio alle ore 09.45, fine 12,15. Erano presenti i R.G. seguenti: Gruppo Serenità Lecce, Gruppo Serenità Taranto, Gruppo Rinascita Bari, Gruppo il Faro Monopoli, Gruppo Amore Locorotondo. I Coordinatori delle Zone e i servitori del Consiglio tutti presenti tranne Vito M. Responsabile dell' Interno,

O.d.g..

1 Elezione nuovi Servitori:

Nessuna candidatura presentata. eseguite le consegne del servizio di F.F. Coordinatore di Area a Vito M. Rapp. dell'Interno (queste da compiere su disponibilità reciproca per assenza di Vito M.).

2 Relazioni: Delegato, Com. Interno, Com. Esterno.

Hanno tutti presentato il lavoro fatto in particolare sull' organizzazione del Seminario.

3 Relazione sul Seminario "Aree del Sud 2018".

Letto il verbale del Consiglio dell'Area Puglia fatto il 16/06/2018 dove si fa il resoconto sulla realizzazione del Seminario.

4 Relazione del Bilancio 2017 - 18 Area Puglia

Il Tesoriere ha presentato il Bilancio e spiegato le entrate e uscite in merito al Seminario.

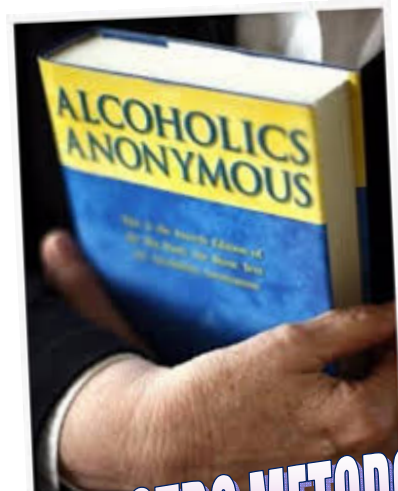
Ha dato spiegazioni sul costo telefonico dell'Area e della decisione approvata dal Consiglio, sul verificare e sollecitare i Servizi Generali il poter avere il conto delle spese telefoniche dell'Area ogni sei mesi per non ripetersi il dover affrontare costi per periodi lunghi.

5 Relazione della Letteratura lettura

Il Responsabile della Letteratura ha letto l'ultimo estratto conto che è, di €.990,00 in letteratura.

Serene 24 ore
F.F. Coordinatore Area Puglia
Cristiano D.R.

Seminari & Raduni



IL NOSTRO METODO

INFORMAZIONI UTILI :

ISCRIZIONE € 5,00
PRANZO € 8,00

CONTATTI:

MAURIZIO 328 323 7898
VALTER 333 698 6798

PRENOTAZIONI ENTRO:

30 NOVEMBRE 2018

**“Grazie ai nostri
DODICI PASSI,
ci siamo recuperati,
grazie alle nostre
DODICI TRADIZIONI,
rimaniamo uniti,
e,
attraverso il Terzo Legato,
“IL SERVIZIO”,
porteremo il Messaggio di
ALCOLISTI ANONIMI,
lungo tutti i sentieri
del tempo a venire”.**

(Bill - 1951)

**UDINE
SEMINARIO
8 DICEMBRE 2018**

C/O ISTITUTO BERTONI
VIALE CADORE, 59

ALCOLISTI ANONIMI

CAPITOLO V

IL NOSTRO METODO

Raramente abbiamo visto una persona che, seguendo il cammino percorso da noi, non sia riuscita a vincere l'alcol.

Le nostre storie personali, mettono in risalto ciò che eravamo, ciò che ci è successo, e quello che siamo ora. Se anche voi volete raggiungere ciò che abbiamo, e, se siete disposti a tutto per ottenere i nostri risultati, allora siete pronti a fare certi passi.

Non li abbiamo accettati tutti, subito. Pensavamo di poter trovare una via più facile, più morbida. Ma non ci siamo riusciti. **Con tutta l'energia e l'onestà che possediamo, vi imploriamo di essere forti e metodici fin dalle prime tappe di questa risalita.** Qualcuno ha cercato di attenersi ai suoi vecchi sistemi, e il risultato è stato zero, finché non li ha abbandonati.

Ricordiamoci tutti che abbiamo a che fare con l'alcol: astuto, sconcertante e potente! Senza aiuto siamo sopraffatti. Ma c'è uno che è più potente, cioè Dio. Che possiamo trovarlo ora.

Le mezze misure non hanno mai aiutato nessuno.



PROGRAMMA

ORE 9.30 ISCRIZIONI
ORE 10.00 INIZIO SEMINARIO
ORE 12.00 PAUSA PRANZO
ORE 14.00 RIPRESA SEMINARIO
ORE 16.00 FINE SEMINARIO

IMPORTANTE:
Facciamo in modo che il nostro Seminario non termini alle ore 16.00, ma continui, attraverso l'invio delle nostre testimonianze scritte alla nostra **“riunione stampata”**:

“INSIEME IN A.A.”

**Amica / Amico,
che leggi,**

gli amici del Gruppo A.A. “Udine 1”, sono lieti di poterti incontrare in occasione di questo SEMINARIO,

perché la tua esperienza, per noi è molto importante!

Perciò, contiamo molto sulla tua presenza, per arricchire ulteriormente la nostra crescita spirituale

**La condivisione,
e tu lo sai,**

è il pilastro fondamentale del nostro recupero, ed è il momento in cui ognuno di noi si sente partecipe di quel Programma che ci ridarà, se lo vogliamo, il nostro equilibrio perduto, cioè l'equilibrio mentale: **“la sobrietà”.**

NON MANCARE.

TI ASPETTIAMO!



APPUNTAMENTI

*A.A.
Italia*

26 ottobre Consiglio dei Servizi Generali

27-28 ottobre Incontro con i Coordinatori delle Aree

10-11 novembre Seminari di Servizio delle Macro-Aree

Numero Verde

800 411 406